Anno 104 Numero 242 — mercoledì 1 novembre 1972

# STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1380): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre [illegible], trimestre [illegible] . Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Publikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.444 - 20123 Milano, via Gaetano Negri 8/10, telefono 87.96 - 00187 Roma, via [illegible] in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 600 il mm) - [illegible] - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 300 per parola (Edizione antimeridiana 700, [illegible]) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

8 - Speciale Ed. Unica



## Aperto il Salone dell'auto, da oggi al 12 novembre

# I GIORNI PIÙ BELLI DI TORINO

*E' la festa mondiale dell'auto - In dodici giorni sono attesi oltre 700 mila visitatori - La rassegna inaugurata stamane alle 10,30 dal presidente del Consiglio Andreotti - Le novità principali sono la Fiat "126,, e la Lancia "Beta,, - E' l'ultima edizione annuale: il prossimo "expo,, si terrà nel '74 - Il discorso del dott. Biscaretti di Ruffia*

## L'industria che "tiene,,

Cominciano i giorni più belli di Torino. Con l'apertura del Salone dell'Automobile, fino al 12 novembre la nostra città sarà al centro dell'attenzione europea e mondiale. Sono attesi oltre 700 mila visitatori. Quella che si è aperta oggi è l'ultima edizione annuale del salone la cui serie s'iniziò nel 1950. Poi l'«expo» sarà biennale: il prossimo si terrà dunque nel 1974. Quest'anno per il pubblico due sono le grosse novità presentate dalla Fiat e dalla Lancia: la «126» e la «Beta». Per gli operatori economici e per chi si occupa di problemi industriali, il Salone 1972 rappresenta la occasione per «fare il punto» sulla situazione dell'automobile in Italia.

Da gennaio a settembre le nostre fabbriche hanno prodotto 1 milione 397.156 unità (1.319.156 vetture): rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si è registrato un incremento del 7,35 per cento. Non è un risultato irrilevante e dimostra che, nella congiuntura economica negativa, il settore dell'automobile è quello che ha «tenuto» meglio. Ma il risultato sarebbe stato senza dubbio migliore se alcuni fenomeni non avessero limitato l'utilizzazione degli impianti produttivi. Nella conferenza stampa di ieri, il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha dichiarato che questi fattori negativi faranno perdere quest'anno alla sola Fiat la produzione di 160 mila macchine.

Esportazioni. Sempre in nove mesi, sono stati venduti all'estero [illegible] autoveicoli: il 14,7 per cento in più rispetto allo stesso periodo del '71. Questo significa che si è ulteriormente rafforzata la competitività delle nostre Case sui mercati stranieri. Raffrontando le cifre, si nota che su dieci veicoli costruiti, poco meno di quattro sono stati esportati.

Meno brillante, invece, il consuntivo delle immatricolazioni fino al 30 settembre scorso: 1.178.028 macchine vendute sul mercato nazionale (delle quali il 26 per cento di provenienza estera), il cui aumento dell'1,7 per cento equivale praticamente a una stagnazione, che riflette la situazione economica generale.

Il secondo aspetto del Salone 1972, più stimolante per il pubblico, è il battesimo della Fiat «126» e della Lancia «Beta». Sono due novità importanti nella storia dell'auto italiana. La «126», rappresentando la continuità di un modello — la 500 — che tanto ha contribuito alla motorizzazione in Italia, ne perpetuerà, affiancandola sul mercato, la funzione «sociale», e ne rilancerà, in chiave tecnicamente più avanzata specie in materia di sicurezza, la caratteristica di «auto da città».

Il battesimo della Lancia «Beta» va oltre il significato tecnico e commerciale; rappresenta l'inizio del rilancio della gloriosa fabbrica torinese rilevata dal Gruppo Fiat tre anni fa. In questo triennio è avvenuta una graduale ristrutturazione della Società, il risanamento finanziario — anche se non ancora di bilancio — l'aggiornamento dei modelli in produzione e il progressivo potenziamento e rammodernamento degli impianti di Torino e di Chivasso. Primo risultato di questa iniziativa è la «Beta» che segnerà il ritorno della Lancia tra le grandi Case costruttrici.

**Ferruccio Bernabò**

## "Beta,,: vendita (e prezzo) a gennaio

Curiosità e interesse per la nuova Lancia Beta che il Salone torinese tiene a battesimo. Le consegne della vettura avverranno in gennaio (Foto Aldo Moisio)

### L'apertura

## Andreotti al Salone

*Il presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, ha inaugurato alle 10,30 di stamane il 54° Salone internazionale dell'Auto. Nella lunga visita ai padiglioni e agli stands è stato accompagnato dal dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia. Erano presenti tutte le maggiori autorità piemontesi: il sindaco Porcellana, il presidente della Regione Calleri, il presidente della Provincia Borgogno, il prefetto, il questore. Al seguito anche gli ambasciatori delle 15 nazioni espositrici ed esponenti del mondo economico ed automobilistico.*

*Andreotti era giunto a Torino in treno alle 7,45. Il vagone del Presidente e del piccolo gruppo di persone che lo hanno accompagnato nel viaggio da Roma si trovava in fondo al convoglio. Le autorità (prefetto, questore, presidente della Cassa di Risparmio) che sono andate ad attenderlo a Porta Nuova, erano invece all'inizio del binario 11.*

*L'on. Andreotti, il suo segretario e i due poliziotti che lo scortavano hanno percorso da soli, in mezzo ad una folla di viaggiatori, tutta la pensilina. Un arrivo anonimo, come aveva chiesto. La gente si è accorta del capo del governo solo quando è giunto nell'atrio della stazione ed hanno incominciato a lampeggiare i flashes dei fotografi.*

*Il tempo di stringere qualche mano e di salutare con battute scherzose la on. Savio, presidente della Cas-*

(Continua in 2ª pagina)

### IL SALONE INAUGURATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

# Biscaretti di Ruffia: "La produzione italiana verso due milioni di vetture"

**Se negli ultimi due mesi dell'anno il lavoro potrà procedere regolarmente - Gli impianti ancora sfruttati al di sotto delle loro capacità - Buone le esportazioni, aumentate del 15 per cento**

Ore 10,30 di stamane: il 54° Salone è appena stato aperto. Le «fuoriserie sportive» hanno subito attirato l'attenzione del pubblico, soprattutto di quello più giovane

## È arrivato alle 7,45 a Porta Nuova in vagone letto

# Andreotti accolto da prefetto e questore

(segue dalla 1ª pagina)

[illegible] di Risparmio, egli è salito subito sulla Lancia Beta che lo attendeva sotto il porticato di Porta Nuova. Senza la solita scorta, seguiti a distanza da una sola auto della polizia, Andreotti, il prefetto e il questore sono andati al Cottolengo dove hanno assistito ad una Messa celebrata nella cappella dell'istituto.

Alle 9 il Presidente del Consiglio è in Prefettura. Un'ora e un quarto dopo riparte, questa volta in corteo, per raggiungere Torino-Esposizioni.

Il presidente del Salone, dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia, e il direttore dr. Giovannetti fanno gli onori di casa. Incomincia la visita. La rassegna è imponente. Tutto il lavoro mondiale nel settore automobilistico è presente alla manifestazione torinese. Torino, definita da molti la capitale europea dell'auto (quasi il 20 per cento delle vetture immatricolate ogni anno in Europa sono prodotte nella nostra città), è in questi giorni al centro dell'attenzione mondiale. Il Salone rappresenta anche la celebrazione di un lavoro di massa, dello sforzo di tutta una città. E' il frutto di sacrifici, di studi, di un impegno costante.

Quest'anno il Salone fa da vetrina a novità assolute, importanti. Il presidente della Lancia, dr. Canonica, presenta la «Beta», l'ultima novità in fatto di medie cilindrate, un'auto confortevole e tecnologicamente avanzatissima alla portata di molte famiglie.

Al centro del grande padiglione sono sistemati, come ogni anno, i due settori dedicati alla Fiat. Andreotti è atteso dal presidente della società, dr. Giovanni Agnelli.

**Altri servizi e fotografie alle pag. 4 e 9.**

Per la Fiat questo è un Salone importante. E' nata l'auto «da città» che si dovrà affiancare alla «500» nel detenere il primato mondiale delle vetture costruite per i collegamenti urbani: la «126».

Quanti esemplari della «126» verranno prodotti ogni anno? Si spera 400 mila. Quali probabilità ha questa vettura di sfondare sui mercati internazionali e quindi di rilanciare le nostre esportazioni? Moltissime, le grandi città non possono più sopportare con le vecchie strutture una circolazione di auto grosse, ingombranti. Occorrono macchine piccole, scattanti, facili da posteggiare e che non rubino uno spazio eccessivo. La Fiat segue da anni questa politica.

La «126» è il risultato di una [illegible] quasi unica sul mercato mondiale che è incominciata con la «Topolino», è passata alla «600», è arrivata alla «500». Milioni di esemplari, tre enormi successi. Anche «la loro figlia», come l'ha definita il presidente della Fiat, si avvia ad imporsi sul mercato.

Allo stand dell'Alfa Romeo c'è il presidente della società Luraghi. L'interesse è soprattutto per l'Alfasud, il primo, più concreto risultato degli sforzi per l'industrializzazione del Mezzogiorno.

All'albergo «Principi di Piemonte» si tiene alle 13 il banchetto ufficiale. E' il momento dei discorsi, dei bilanci, dei programmi. Il presidente del Salone, dr. Rodolfo Biscaretti di Ruffia, deve fare il tradizionale punto sulla situazione del settore automobilistico.

«L'industria europea — è il testo del suo discorso — ha proceduto nel '72 con un andamento differenziato. Le fabbriche francesi hanno avuto un notevole sviluppo, quelle tedesche qualche rallentamento, le inglesi un progresso moderato. Nel quadro economico italiano piuttosto depresso, noi abbiamo registrato a fine settembre un saldo positivo del 7 per cento rispetto al '71. E' dovuto unicamente alle vetture, il veicolo industriale è da anni in costante flessione».

Andreotti era atteso a Porta Nuova dal questore, dott. Massagrande (a sin.) e dal prefetto di Torino, dott. Salerno

La speranza è di raggiungere a fine dicembre il traguardo dei due milioni di auto costruite. «Ma ogni anticipazione è prematura per le incognite collegate al rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici». In ogni caso i risultati sono al di sotto degli sforzi, non paragonabili ai massicci investimenti fatti nel settore. «Purtroppo non sono tali — continua il dottor Biscaretti — da compensare il preoccupante aumento del costo del lavoro e delle materie prime. Un'altra causa è l'assenteismo».

Il mercato italiano. Sembra piuttosto stazionario. Si prevede di immatricolare al 31 dicembre un milione e 600 mila vetture. La differenza con il '71 è minima. Le marche straniere sono presenti per poco più del 26 per cento, una quota decisamente elevata. In compenso, però, la nostra esportazione è cresciuta del 15 per cento e dovrebbe raggiungere il traguardo delle 750 mila vetture.

Prosegue il testo del discorso di Biscaretti: «Si danno molte colpe al mezzo motorizzato: rumore, inquinamento, deterioramento delle città. Si vuol bandirlo dai centri urbani, altri pensano di adattare i centri urbani all'automobile. Forse esiste una terza via che concili la convivenza dell'uomo con l'automezzo, la circolazione privata con i trasporti in comune. In attesa comunque di soluzioni non prossime e costose si auspicherebbe che gli utenti dei veicoli, non solo a quattro ruote, dimostrassero maggiore educazione e un certo spirito di tolleranza. Sarebbe un primo approccio alla convivenza».

L'inquinamento. «Le case costruttrici hanno già conseguito risultati positivi nella riduzione delle emissioni nocive di gas di scarico». Gli sforzi continuano. «Probabilmente se tutti gli altri responsabili dell'inquinamento dedicassero al fenomeno tutto l'impegno tecnico e finanziario dimostrato dal nostro settore, la situazione generale migliorerebbe».

**Pier Michele Girola**



# taccuino torinese

| temperatura | oggi |
| --- | --- |
| massima | 14 |
| minima | 7,3 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura minima (notturna): ore 6 +8,05; pressione 745,7; umidità 85%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità ridotta al mattino per nebbia, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +14,4; min. +6,5; ore 8: +7,0.

### L'Oscar della cucina

Il ristorante del Grand Hôtel Ambasciatori ha vinto «l'Oscar della Cucina Italiana», premio di alta gastronomia. La finale del concorso, al quale hanno partecipato venticinque ristoranti di tutte le regioni d'Italia, si è svolta a Perugia.

### Farmacie di turno

● Aperte oggi e sabato con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Regina Margherita 256, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 188, v. Mosca 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio 16, v. Borgaro 103, v. Exilles 46, v. G. Reni 155/157, c. Corsica 9, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 163, c. Giulio Cesare 66, v. Luini 41 ang. v. Lemie, v. S. Tommaso ang. v. Bertola, v. Giolitti 7/C, v. San [illegible] 37, c. Re Umberto 38, v. Pietro Cossa 106, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, v. Toscana 165, v. Candiolo 31.

### Il servizio tranviario

L'Azienda tranvie municipali informa che in occasione della commemorazione dei Defunti, oltre all'intensificazione delle linee 1 e 1 sbarrato, saranno effettuati durante le ore di apertura del Cimitero Generale i seguenti collegamenti:

**Linea speciale tranviaria 24:** via S. Quintino, v. XX Settembre (rit.: v. Bertola, v. Arsenale, v. S. Secondo), v. P. Micca, p. Castello, Giardino Reale, c. Regio Parco, Camposanto.

**Linea speciale tranviaria 25:** c. Peschiera, v. Frejus, p. Adriano, c. Ferrucci, p. Bernini, c. Francia, p. Statuto, c. Principe Eugenio, c. Regina Margherita, c. Regio Parco, Camposanto.

**Linea speciale automobilistica 65:** v.le Madonna di Campagna, c. Cardinal Massaia (rit.: v. Breglio, v. Stradella), v. Breglio, v. Chiesa della Salute, v. Stradella, p. Baldissera.

Inoltre la linea automobilistica festiva 86 Camposanto, largo Vittorio Emanuele II sarà effettuata anche domani giovedì 2 novembre. Per il Cimitero Torino-Sud sarà rinforzata, in caso di necessità, la linea automobilistica 74 largo Orbassano, Cimitero Torino-Sud. Tariffe normali.

## Tutto per il Salone

● **Orario** — Il tradizionale orario del Salone internazionale dell'auto è stato modificato:

oggi: apertura alle 12,30, chiusura alle 23;

sabato 4, domenica 5, lunedì 6, sabato 11 e domenica 12: apertura alle 9,30, chiusura alle 20;

giovedì 2, venerdì 3, martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10: apertura alle 9,30, chiusura alle 23;

le biglietterie termineranno sempre il servizio mezz'ora prima dell'ora di chiusura.

● **Biglietto** — Sono in funzione sportelli per la vendita dei biglietti in sei punti diversi: ai due lati dell'atrio dell'ingresso principale; all'ingresso di via Petrarca; sui due lati dell'atrio del Teatro Nuovo; sul piazzale del monumento al Duca d'Aosta.

Il biglietto normale costa 600 lire (e dà diritto anche alla visita del Museo dell'Auto); le comitive di almeno 15 persone (provenienti da fuori Torino) fruiranno del prezzo ridotto a 500 lire (con diritto alla visita al Museo); per militari, studenti universitari, mutilati e ragazzi il prezzo è ridotto a 450 lire. Gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori potranno visitare in gruppo, accompagnati dai rispettivi insegnanti, il Salone nei giorni 6-7-8-9-10: pagheranno ciascuno 250 lire: gli istituti dovranno comunicare il numero dei partecipanti 24 ore prima all'ufficio biglietteria (tel. [illegible], 655.252, 600.922).

● **Parcheggi** — Un ampio posteggio — oltre [illegible] posti — è in funzione nella zona di Italia '61, con ingresso da via Ventimiglia; è sorvegliato da personale dell'Automobile Club ed è collegato con il Salone da un servizio di pullman che partono ogni 10 minuti; il trasporto è gratuito, sia all'andata che al ritorno. E' necessario presentare il tagliando di parcheggio. Un secondo parcheggio è in funzione in corso M. d'Azeglio angolo corso Dante: può ospitare circa 1000 vetture, durante le ore di apertura del Salone sarà vigilato.

● **Servizi speciali** — Cassa di Risparmio e Istituto San Paolo hanno sportelli bancari nell'atrio del «secondo padiglione»; sono aperti dalle 9,30 alle 22 (sabato, domenica e lunedì fino alle 19,30).

Servizio telefonico e telegrafico nell'atrio dell'ingresso principale e nel «quinto padiglione»: orario feriale: 10-13 e 15-20; festivi 10-20.

Il servizio interpreti (atrio dell'ingresso principale) fornisce indicazioni in francese, inglese, spagnolo e tedesco: sia di carattere «interno» riguardante la rassegna, sia di carattere «esterno» relative alla città di Torino.

### Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 56 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 29 (372.216), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (663.868), corso Casale 110 (830.851), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.207), p. della Vittoria 29 (790.053), v. Sanremo 81 (390.279), v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (396.633), v. Garibaldi 14 (546.376), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 46 ([illegible]), v. Cernaia [illegible] v. S. Dalmazzo (545.009), c. Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.861), c. Francia 1 (543.515).

## Funzioni al Cimitero

In occasione della celebrazione dei Santi e della commemorazione dei Defunti stamane nella cappella del cimitero generale sono state celebrate varie messe. Altre funzioni oggi alle 16,30 e alle 17, domani dalle 7,30 alle 12; pomeriggio ore 17. Da oggi al 4 novembre sarà aperto al pubblico il Sacrario dei Caduti al Martinetto. Orario: 9-12, 14,30-17.

Domani alle 8,30, sempre al Cimitero, le autorità interverranno a una santa messa in suffragio di tutti i defunti. Saranno deposte corone di alloro presso la Gran Croce, il Sacrario per i Caduti della Resistenza, il Monumento-Ossario dei civili per i fatti di guerra, il Campo dei Caduti sul lavoro, il Campo militare, la lapide ricordo degli Ebrei deportati, la lapide a ricordo dei Caduti in Russia, il Monumento-Ossario dei Caduti dell'Aeronautica nonché presso il Sacrario dei Caduti in guerra alla Gran Madre di Dio e il Sacrario del Martinetto.

Alle 15, alla Gran Croce, officerà il cardinale Pellegrino. In caso di tempo piovoso la funzione avverrà al coperto, all'Ampliazione IV - Clero.

In memoria dei Caduti di tutte le guerre e delle donne che li hanno pianti l'Avis e la Banca del sangue invitano a donare un po' di sangue. Sabato 4 novembre saranno situate emoteche nelle piazze Castello, Carlo Felice e San Carlo. I cittadini potranno accedervi, purché siano a digiuno dalle 6,30 alle 12,30.

### Distributori di benzina

Oggi fanno servizio, dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30, i seguenti distributori di carburante dell'Automobile Club Torino: p. Castello ang. v. Po; c. Duca degli Abruzzi ang. c. Vittorio Emanuele; p. Bernini 13; c. Marconi 31 bis; c. Peschiera 30; viale dei Mughetti 13; p. Cimarosa 50; c. Lepanto ang. p. Costantino il Grande; p. Piero della Francesca.

### L'orario dei negozi

L'Associazione commercianti informa che per le festività del 1° e 4 novembre i negozi osserveranno il seguente orario:

**Oggi** chiusura per l'intera giornata di tutti gli esercizi, compresi quelli del settore alimentare; fanno eccezione i fiorai, aperti fino alle ore 13. **Sabato** chiusura di tutti i negozi compresi quelli del settore alimentare con eccezione per panetterie e fiorai aperti sino alle 13 e le latterie che resteranno aperte per l'intera giornata. **Domenica** 5 novembre chiusura completa.

**Parrucchieri:** Oggi chiusura completa: orario 8-13 il 4 novembre.

# le vostre stelle

## (oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la collocazione di Marte, opposto al Segno, non è propizia e quindi regolatevi in modo da facilitare le trattative con la cortesia. *Sentimenti:* anche Venere, come Marte, opposta, non agevola le relazioni private. Urti. *Salute:* tendenza ai fatti infiammatori e febbrili. Irritabilità nervosa.



**TORO** (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le prospettive sono incoraggianti, specie le attività femminili, oggi favorite in modo particolare, insieme con quelle artistiche. *Sentimenti:* rafforzati i legami con le persone care in questo giorno di mesti ricordi. *Salute:* eccellente, soprattutto quella delle donne e dei bambini.



**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* un ciclo di fortuna così completo è raro ad incontrarsi. Ne avrete la prova tangibile tirando le somme a fine serata. Vincite. *Sentimenti:* non si può dire altrettanto per il settore affettivo, oggi in ribasso. *Salute:* ottima, tanto per il corpo, quanto per lo spirito.



**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nell'insieme i presagi sono allettanti. Riuscirete a realizzare il programma prestabilito. A molti il dono della fantasia renderà. *Sentimenti:* verso sera proverete un più profondo affetto nei confronti della persona amata. *Salute:* non corre alcun pericolo di contagio. Elevazione spirituale.



**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la semiquadratura dei Luminari esercita un'azione separativa, anche nei riguardi degli amici che non aiuteranno. Essere volitivi. *Sentimenti:* disarmonia fra le pareti domestiche, frequenti i dissapori coniugali. *Salute:* [illegible] cardiaca accompagnata da scompensi circolatori.

**VERGINE** (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* interessi legati ad un breve viaggio che conduce a scoprire una grossa fortuna prima di oggi completamente ignorata. Guadagni. *Sentimenti:* in seno alla famiglia trascorrerete questa ricorrenza con animo sereno. *Salute:* [illegible] inaccettabile, equilibrio psichico.



**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la posizione attuale s'incentra, in particolare, sugl'interessi privati che, con l'aiuto del destino, avranno un incremento. *Sentimenti:* in un'atmosfera di affettuoso raccoglimento, rievocati i cari scomparsi. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione.



**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* il momento è propizio per dare gli ultimi ritocchi ad un progetto che rappresenterà una svolta decisiva nella vostra vita. *Sentimenti:* la persona prediletta vi sarà vicina in comunione di cuore e di mente. *Salute:* persistete nelle cure prescritte dal medico e che giovano alla salute.



**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* si svolgono [illegible] i vostri desideri. Anche professionalmente non [illegible] le affermazioni [illegible]. Serie di successi. *Sentimenti:* l'amore è perfetto quando s'integra nelle affinità elettive. Felicità. *Salute:* aiutate la digestione con cibi semplici, genuini. Moderazione nel bere.



**CAPRICORNO** (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* il contatto Mercurio Giove (ospite del Segno) rappresenta una promessa di [illegible] fortuna. In serata tutto il contrario. *Sentimenti:* riunione in famiglia che caratterizza la ricorrenza della giornata. *Salute:* il fegato necessita di molte precauzioni nell'alimentazione.



**ACQUARIO** (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la Luna, in Segno d'Aria, è sintonizzante e quindi gli obbiettivi stabiliti saranno raggiunti con soluzioni originali. *Sentimenti:* Venere concorre nel farvi conseguire la meta cui si protende il cuore. *Salute:* poggia su basi solide e sicure. Gioie spirituali, ottimismo.



**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* una mattinata di eccezionale fortuna in qualsiasi campo si volga la vostra attività, a condizione di seguire il passo dopo [illegible]. *Sentimenti:* non mancheranno le effusioni di affetto che colmano il cuore di gioia. *Salute:* consigliabile, per il fegato delicato, una cena frugalissima.

## Attende il secondo figlio

# La Loren nascosta in Svizzera

Ginevra, mercoledì sera.

*La notizia diramata sabato scorso da un quotidiano di Zurigo, secondo cui Sophia Loren sarebbe stata ricoverata d'urgenza in clinica per un improvviso peggioramento delle sue condizioni di salute, è stata smentita da fonti vicine al medico curante dell'attrice, prof. Hubert De Watteville.*

*La Loren, che era giunta a Ginevra all'inizio di ottobre con il figlio «Cipì» accompagnata dalla governante e da una segretaria, dopo aver preso alloggio nel suo appartamento del palazzo acquistato a Ginevra da Carlo Ponti alla nascita di Carlo junior, si è trasferita in una località segreta della Svizzera, e godrebbe ottima salute e non vi sarebbero ostacoli per la sua seconda maternità.* (Ansa)

## Sta per uscire il libro di ricordi del campione automobilistico scomparso

# FARINA, IL TEMERARIO DELLE MACCHINE INFERNALI

*«Vent'anni di felicità, di amore, di giornate passate con il cuore in gola temendo la sua morte».* Così la moglie di Nino Farina ricorda la sua vita accanto al non dimenticato campione d'automobilismo torinese. Ed ora, a sei anni dalla scomparsa, pubblica un libro di memorie, raccolte dalla scrittrice Gisella Castagnoli, che uscirà tra pochi giorni con il titolo *«A braccia tese»* per le Edizioni Sportive Italiane.

Nella bella casa di via Volta 3 a Torino, tutto parla di Nino Farina: le fotografie appese ai muri, i modellini di auto da corsa disseminati ovunque, le decine e decine di coppe lustrissime esposte in una vetrina che occupa un'intera parete. *«Le fa lucidare ogni giorno»* dice Franca Audero, che cura le *public relations* di Elsa Farina. Lei sorride: *«Sì, Nino le voleva così. Tutto qui è come se lui ci fosse ancora. Non ho mai mosso la sua pipa dal posto in cui l'ha lasciata prima di partire per l'ultimo viaggio».*

La vedova di Nino Farina, con il libro di memorie del grande campione: «Ho vissuto accanto a lui vent'anni di felicità con il cuore in gola» (Foto Moisio)

I ricordi si affollano alla mente: il giorno che Elsa Farina vide il suo primo sangue, a Ginevra, e non erano ancora sposati; il giorno che Nino partì per l'Argentina, e si erano sposati da 24 ore; il giorno che, a cinquant'anni suonati, lui volle tentare il colpo grosso di Indianapolis, e lei gli disse: *«Mi fai morire di crepacuore».*

*«E' morto* — racconta Elsa Farina — *quando non temevo più la morte, quando avevo smesso di restar sveglia alle notte fissando il soffitto e pensando: "Forse non torna"».* I giorni — ed erano tanti, dalla primavera all'autunno — in cui Nino correva, erano per la moglie un incubo continuo: *«Mi sorprendevo a riflettere che il bacio datogli sulla porta prima della partenza poteva essere l'ultimo. Ma non mi sono mai pentita di averlo sposato, perché era un uomo unico al mondo. E sapeva anche essere un bambino, bisognoso di protezione e di affetto».*

*«Avevamo anche lo stesso carattere* — continua Elsa Farina — *e avevamo su molte cose i medesimi gusti. A tutti e due, per esempio, piaceva cantare. Un giorno cantammo ininterrottamente da Torino a Parigi. Andammo anche a partecipare ad una trasmissione alla Rai, "Cantiamo insieme", e ci esibimmo in Montagne valdostane. Fu un successone».*

Lei cercava di essergli sempre vicino: *«Lui ne aveva bisogno. E poi io ero gelosissima. Una volta a Parigi, dopo la vittoria nel Gran Premio del Bois de Boulogne, c'erano due miss ad attenderlo con il mazzo di fiori e il tradizionale bacio. Ma Nino si scansò quasi e disse:* "Io bacio soltanto mia moglie". *Quando lo lessi sui giornali (io ero rimasta in albergo perché avevamo bisticciato) risi tanto e facemmo subito la pace».*

Nino Farina, soprattutto quando era giovane, fra i venti ed i trent'anni, assomigliava molto al principe Umberto: gli stessi capelli lucidi e neri, tirati all'indietro; lo stesso naso, lo stesso sorriso. Molte ragazze collezionavano le foto del celebre Nino e gliele mandavano perché le firmasse «purché con una bella dedica affettuosa». E Nino era sempre combattuto fra il desiderio di far piacere alla sua tifosa e il timore di fare dispiacere alla moglie. Curava l'eleganza: molti lo ricordano nella sua preferita giacca grigia a quadri piccolissimi.

*«Lo sa che cosa mi diceva sempre?* "Ho visto tante donne nella mia vita, ma belle come te nessuna". *Era uno che sapeva anche fare i complimenti».* Lei comunque, bella lo era davvero: era stata una delle *mannequin* più famose di Torino e, quando lo accompagnava a certe cerimonie ufficiali, non mancava mai di intonare il proprio abito alla carrozzeria della macchina del marito.

Ora Elsa Farina vive sola in quella che è stata la loro prima ed unica casa. Non hanno avuto figli: *«Non sono venuti* — dice — *ma credo che lui segretamente non li volesse, perché forse si sentiva che l'avrebbero trattenuto alle auto che tanto amava».* Passa il suo tempo leggendo, andando al cinema, giocando a carte con gli amici. E ricorda: i tanti momenti belli, i tanti momenti brutti; e quel giorno del '66 che le dissero: *«Nino è uscito di strada. E' morto».*

**Carlo Sartori**

*Tre brani in anteprima tratti dalle memorie di Elsa Farina*

## A braccia tese sul volante d'oro

Era il 1925. Nino aveva solo diciannove anni. Padre e figlio erano iscritti alla medesima gara: da Aosta al passo del Gran San Bernardo. Giovanni Farina si arrampicava con la sua auto sui tornanti del colle, quando vide l'Alfa 1500 del figlio sfasciata nel prato sottostante. Attorno, una grande folla si agitava, commentava, cercava di aiutare qualcuno.

Nino intravide suo padre: «E' niente, papà, continua!». Giovanni Farina ebbe la forza di arrivare al traguardo, di arrivare tra i primi anche, ma la sua decisione fu irrevocabile: «Devi smettere di correre!». Nino, quella volta, si era spezzato la clavicola.

Ben presto però, il padre si accorse di non essere stato ascoltato e si rassegnò all'evidenza. Il figlio alternava gli allenamenti alle visite in fabbrica. Ogni volta che Nino doveva partecipare a una gara, il vecchio Giovanni restava per giorni e giorni senza parlare. Non lo rimproverava, ma soffriva terribilmente al ricordo di suo figlio nella scarpata, con una clavicola rotta, che gli diceva: «Non è nulla papà, continua».

* *

Le domeniche, potevano dedicarle tutte a loro stessi. Nino si alzava presto, si curava nell'abbigliamento, accendeva la radio per ascoltare le notizie sportive. Poi sedeva nello studio con delle carte di conti da regolare. Era sempre a corto di soldi. Tutto il suo denaro lo spendeva per le auto, per accessori nuovi, per studi e ricerche con i suoi tecnici. Anni dopo, Elsa seppe che aiutava giovani corridori nelle loro prime esperienze.

In certi casi si comportava come un ragazzo, in altri era un uomo, duro e inflessibile. Beniamino di tutta la famiglia, era cresciuto senza mai pensare ad altro che alle corse. Si affidava completamente a Elsa, per risolvere i mille problemi concreti di tutti i giorni. La minima difficoltà lo allarmava subito. Correva da lei, raccontandole tutto con voce alterata, incapace di vedere una soluzione. Lei lo ascoltava, con pazienza, cercando ogni volta di ridimensionare quanto era accaduto. Doveva sempre calmarlo, riportarlo con i piedi in terra, proteggerlo quasi.

Nel vestirsi Nino amava i colori troppo sgargianti. Il suo guardaroba era pieno di indumenti azzurri. Sempre abbronzato, Nino riteneva l'azzurro il suo colore. Stava due ore in bagno. Agli inizi, Elsa aveva bussato alla porta, preoccupata che si fosse sentito male. Comprese più tardi che Nino in bagno era pienamente a suo agio. Si curava la barba, i capelli, le unghie con meticolosità.

* *

Alla vigilia del Gran Premio di Berna, durante le prove, perse la vita Achille Varzi, il «Gallaratese». Elsa ricevette questa notizia dal giornale radio delle 20. Lo stesso giorno morì anche il motociclista Tenni. Tutti e due erano amici di Nino. Elsa desiderò essere vicina a suo marito. Lo raggiunse in Svizzera. Aveva paura che dovesse succedere qualcosa di grave.

Nei primi giri la gara si svolse normalmente, ma al sesto Trintignant uscì di pista, la macchina volò lontana e il corpo del pilota fu proiettato in aria proprio quando passava la vettura di Nino. L'urlo della folla, poi il silenzio assoluto per qualche istante. Trovandosi improvvisamente quell'ostacolo sul suo percorso Nino, invece di farsi prendere dalla paura, pigiò sull'acceleratore ed evitò di investirlo. La folla esplose in un boato di applausi. Trintignant se la cavò solo con qualche lussazione.

A colazione, prima delle prove, Elsa fu presentata ad un pilota. Era un bellissimo giovane di nome Kautz, accompagnato dalla sua fidanzata. Erano vicini al matrimonio, Elsa li guardava con affetto e preoccupazione pensando al loro futuro. Poche ore più tardi, Kautz fu portato via su una lettiga. La testa bianca era imbrattata di sangue, il suo corpo era adagiato come un fagotto di paglia. Le si strinse il cuore: bello, giovane, felice, di lui non rimaneva, dopo quel tragico incidente, che un corpo senza vita. Era incapace di comprendere che senso può avere correre così incontro alla morte.

(da «A braccia tese», memorie di Elsa Farina, raccolte da Gisella Castagnoli. Edizioni Sportive Italiane)

## LA SUA VITA

# Corse e allori

*Sessanta anni tra le automobili. Nino Farina nacque a Torino il 30 ottobre 1906, il giorno in cui il padre fondava gli «Stabilimenti Carrozzeria Farina», poco tempo dopo che lo zio aveva dato vita ad un'industria simile, che sarebbe diventata celebre con il nome di «Pininfarina». Non aveva ancora dieci anni e già guidava la piccola «Temperino» nel cortile della fabbrica del padre. A 16 corse come passeggero al fianco dello zio Pinin. A 19 la sua prima competizione, l'Aosta-Gran San Bernardo: finì in un burrone e si ruppe una clavicola.*

1950: campione mondiale

*Ma ormai la scelta — quella scelta che l'avrebbe legato alle auto fino alla morte — era stata fatta. Incominciò la vita errabonda da un circuito all'altro. Nel '37 ottenne la prima grande vittoria, il Gran Premio di Cecoslovacchia a Brno. Diventò caposquadra dell'Alfa e, lottando sempre allo spasimo, fronteggiò con onore le ben più potenti Auto Union e Mercedes e avversari come Lang, Rosemeyer, Stuck, Caracciola, Nuvolari (che era stato un po' il suo maestro), Varzi, Fagioli. Nel 1938 era campione italiano, nel '40 vinse l'ultima gara prima della sospensione bellica, il Gran Premio di Tripoli.*

*Venne la guerra. Il matrimonio. La fine della guerra e la ripresa dell'attività. Troppo lungo sarebbe rievocare i successi di Farina in tutti i circuiti d'Europa e d'America: nel '50 fu campione mondiale (dopo un drammatico duello con Fangio a Monza), nel '51 sfiorò il bis e si piazzò secondo. Nel '52 passò alla Ferrari, e furono ancora vittorie: Napoli, Rouen, Spa, Buenos Aires, Monza. Ebbe numerosi incidenti (una ventina) perché guidava d'impeto, con audacia. Quando era già sulla via del tramonto volle tentare il colpo grosso di Indianapolis: ma nelle prove il suo «secondo» si uccise e dovette rinunciare.*

*Aveva già 57 anni quando, tra tanti incidenti in gara senza conseguenze, ebbe, fuori gara, il più doloroso di tutti. Viaggiando verso Roma, la sua «2100» uscì di strada; la persona che era con lui morì nel tremendo urto. Farina fu condannato a 11 mesi, ma si proclamò sempre innocente: «In quel momento non guidavo io».*

*Non è morto in corsa, ma sull'auto sì. Il 30 giugno del 1966, la sua «Lotus» uscì di strada in una doppia curva sui tornanti che da Modane conducono a Chambéry, andando a schiantarsi contro un palo del telegrafo. Fu sbalzato dall'auto, batté il capo. Quando arrivarono i primi soccorritori, era già spirato.*

## donne confidenziale

# Le scarpe-gioiello

*Al concorso nazionale per l'assegnazione degli Oscar alle migliori calzature eseguite a mano, indetto dal Centro Accademico della Calzatura, hanno partecipato una cinquantina di concorrenti di tutta Italia, con una gamma vastissima di modelli femminili e maschili. La giuria di esperti ha dovuto operare una scelta laboriosa per l'ottima qualità dei prodotti. Ha vinto l'Oscar per la calzatura femminile Raffaele Albolino di Napoli con un modello da sera di linea chiusa, leggermente montante alla caviglia, dotato di doppia suola e alto tacco [illegible]. Questa scarpa (molto adatta ai pantaloni eleganti) è stata realizzata con virtuosismo tecnico eccezionale in pelle di capretto oro e argento, tagliata in esili striscioline applicate a disegno geometrico lungo la tomaia e conclusa con un piatto pon-pon al centro, mentre sul tacco spicca un motivo a spina di pesce che forma corpo unico col calcagno.*

*Uno stupendo stivale per equitazione si è invece aggiudicato l'Oscar della calzatura maschile: si tratta dell'opera di Guido Platania di Milano, un modello classico in cuoio nero sormontato dalla fascia marrone che esalta lo stile tradizionale della calzatura da [illegible]. «Le doti che distinguono la bellezza dello stivale — dicono gli esperti — si ritrovano nella perfetta gambatura. Se si vuole valutare la perfezione della linea equilibrata, occorre che lo stivale cada "in piedi" dopo avere fatto un doppio salto mortale, ovviamente senza il cavaliere dentro».*

*Ancora uno stivale, veramente straordinario, si è piazzato al secondo posto. E' una calzatura da [illegible] dei fratelli Coccia di Padova, senza alcuna cucitura nel gambale, ottenuto [illegible] da [illegible] unico, vale a dire usando direttamente la sampa di bovino conciata con un procedimento particolare e poi [illegible] nella [illegible]. Ne risulta un elegante [illegible] nero con fascia color castagna, suola piuttosto alta, [illegible] «guardolo» impuntorato [illegible] completamente a mano. «La b[illegible] senza cuciture, una calzatura di questo genere — dice Guido Borroni, presidente del Centro Accademico della Calzatura — fu presentata a Luigi XIV da un oscuro artigiano il quale, prima di essere nominato calzolaio del re, fu accusato di stregoneria per avere realizzato con l'aiuto del diavolo lo stivale senza cuciture».*

*A pari merito, nella sezione femminile, si è affermato Rolly Seguin di Venezia, con una polacchetta da donna in capretto bicolore marrone e nero, piuttosto severa di linea, a tacco basso e [illegible] semplice. Infine Ugo Falco di Torino è [illegible] terzo nella rosa dei vincitori, per lo stile inconfondibile dei suoi stivali da equitazione e per il classicismo raffinato delle scarpe sportive maschili.*

*La panoramica delle calzature concorrenti all'Oscar 1972 (composta da una scultura di Piero Martina Cerato e da un premio in denaro) sottolinea due distinte tendenze per quanto riguarda le scarpe da donna: la linea classica, slanciata, priva di sopraelevazioni, con tacco moderatamente alto e non troppo grosso è in contrasto con l'altro orientamento, identificabile nella scarpa visione da pin-up degli Anni 40, marcata dalla doppia o tripla suola e dalla vertiginosa altezza del tacco svettante oltre i dodici-quindici centimetri.*

*Gran classe e una direttrice unica per le calzature maschili, che vanno dal tipo Derby all'inglese, in cuoio rossiccio con la tomaia bucherellata ad arabeschi, all'eleganza dello stivaletto montante alla caviglia, in cuoio tabacco biond, alla scarpa da sera in coppale nero, piatto scollato, stringato da nastri in [illegible] conclusi da puntali in argento. In coccodrillo color sangue di piccione i mocassini da play-boy del valore di centomila lire e a [illegible] prezzo le scarpe sportive all'inglese in vitello e foca marrone scurissimo. Quasi tutte le calzature, realizzate a mano secondo una tecnica di alto livello artigianale, non costano meno di quarantamila lire al paio, tanto quelle maschili che femminili. E' simbolico che proprio in [illegible] coincidenza col centenario della prima industria calzaturiera nata a Vigevano festeggiato in questi giorni con una grande mostra retrospettiva della calzatura, vengono premiati i rappresentanti dei calzolai artigiani, superstiti di una categoria di lavoratori che si va estinguendo a causa della massiccia avanzata del progresso industriale.*

*Le calzature premiate e le altre ammesse al concorso verranno esposte nelle vetrine dei negozi di via Roma dal primo al dodici novembre in occasione del Salone dell'Automobile.*

**Elsa Rossetti**

## oggi festeggiamo

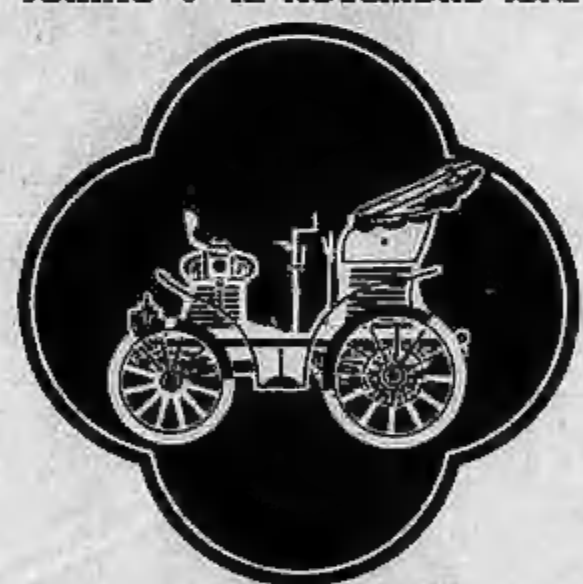
Ognissanti: festa di tutti i Santi il cui nome non è compreso nel calendario. In modo particolare si festeggiano Santa e Santo.

OGGI mercoledì 1° novembre: il Sole è sorto alle 7,07 e tramonta alle 17,15. La Luna si trova nel 3° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

## Domani a pranzo

MINESTRA DI ZUCCA — Per quattro persone occorrono circa seicento grammi di zucca, 50 grammi di burro, una cucchiaiata di pan grattato, tre uova e tre cucchiaiate di parmigiano, noce moscata, sale e pepe. Pulite la zucca dei semi, tagliatela a pezzettini e mettetela in una pentola in cui vi siano circa due litri di acqua salata a bollore. Fate cuocere a fuoco moderato e passate il tutto al passaverdure. Riponete il passato nel recipiente di cottura che sarà rimesso al fuoco. Condite con un pizzico di pepe e di noce moscata, unite il pan grattato, rimescolate e lasciate bollire per pochi minuti.

Nella zuppiera di portata mettete il parmigiano grattugiato, tre tuorli d'uovo ed il burro a pezzettini. Con una frusta sbattete bene, poi unitevi poco per volta tutto il passato quasi a bollore, avendo cura di rimestare sempre perché le uova non abbiano a raggrumarsi. Servite ben caldo accompagnando con crostini di pane tostato oppure fritti nel burro a piccoli quadri. E' questa una minestra di gusto molto delicato, che piace anche ai bambini ed è gradita alle persone anziane perché facilmente digeribile.

**Adele**

## gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone Patrick Procktor.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177, tel. 511.101-512.463): Quaglino incontri: A. Tomaselli. Sala Minima: Arte giovane.
BERMAN (v. Arsenale/corso 9/18, tel. 537.436): Mario Albano mostra postuma.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Carlos Mense.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara): Sculture Dieter Poling-Thi.
GISSI (p.zza Solferino 3, t. 514.473): Man Ray; or. 10-13; 16-20.
HILTON: espone Renzo Piana.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.158): Disegni di scultori: Bodini, Greco, Manzù, Marini e altri.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Giunti, Dova. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA (v. Moncalieri 47, tel. 652.464): Personale Anna Sogno.
LA TAVOLOZZA: Sculture di Tirelli. Orario 16-20.
LINEA CENTRO ARTE - Cuneo: Campagnoli, De Paolis, Visiani, Salardilla. (Tel. 0171/66.440).
VIOTTI (v. Viotti 4): personale Nicolas Uriburu.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

FOLLA TRA LE MACCHINE IN VETRINA, ESPERTI A CONVEGNO

# I dodici giorni dell'auto

## Tra le manifestazioni: riunioni di concessionari, assemblee di carrozzieri e autoriparatori, premiazione dei gentiluomini della strada - Coniate anche monete speciali d'oro e d'argento

*Le porte del Salone si aprono al pubblico alle 12,30: a quell'ora molti sono già in attesa di entrare. Per lo più visitatori giunti in macchina o comitive arrivate in pullman da varie parti d'Italia approfittando della giornata festiva. Fin dalle 10 era segnalato un intensificarsi del traffico sulle autostrade di Milano, di Piacenza e di Savona. Poco prima di mezzogiorno non si trovava più uno spazio in cui parcheggiare nel raggio di un chilometro intorno al palazzo di Torino Esposizioni. C'erano targhe un po' di tutte le città italiane, sensibili anche si notavano degli stranieri. La grande sagra dell'auto è cominciata.*

*Alle 12,30, non appena le autorità completano, con il presidente del Consiglio onorevole Andreotti, la visita inaugurale, i cancelli vengono aperti e la folla entra nei cinque padiglioni: c'è quasi un'ansia di vedere, di sapere, di poter conoscere da vicino i nuovi modelli di cui da settimane si fa un gran parlare.*

*Da alcuni giorni l'auto aveva richiamato a Torino giornalisti, operatori economici, delegazioni commerciali, rappresentanze diplomatiche da ogni parte del mondo. Ora giunge la folla dei visitatori; l'autunno torinese si accentra nelle giornate dell'auto, manifestazione ricca di prestigio e di attrattiva. Il Salone compendia il volto di una città che ha nell'auto la sua ragione di vita: 573 mila persone ne formano la popolazione attiva, di esse 415 mila sono addette all'industria, quasi tutte impiegate nel settore automobilistico. Per loro, il Salone costituisce la vetrina dei risultati della loro fatica.*

*Naturalmente le «novità» sono la grande attrazione per la massa maggiore del pubblico: e fra le novità la Fiat 126 è senza dubbio quella che accentra di gran lunga le maggiori attenzioni. Attorno allo stand della Fiat, al centro del Padiglione Agnelli si è presto formata una siepe umana: la macchina era studiata sul grande «spaccato» animato dove si scompone e ricompone nelle sue parti fondamentali; ma non meno folla richiamavano i modelli esposti in tutta la festosa gamma di colori scelta per questa vettura.*

*Per dodici giorni questa scena si ripeterà incessante; per dodici giorni Torino sarà la capitale europea dell'automobile, di automobili si sentirà parlare un po' dovunque. E per dodici giorni avranno corso legale a Torino Esposizioni speciali monete coniate per l'occasione. I «Saloni d'oro» (valore 5000 lire) ed i «Saloni d'argento» (duemila lire) sono in vendita nelle due agenzie bancarie interne, possono servire per gli acquisti, essere dati come resto. In questo modo si sono voluti celebrare i 72 anni e le 54 edizioni della rassegna.*

*C'è un po' di dispiacere per l'annuncio che questa festa torinese chiude con il 1972 la sua serie e cadenza annuale. Le auto non torneranno a Torino Esposizioni fino al 1974 e poi così via.* «Non certo — spiega il dottor Giovannetti, direttore della rassegna — per difficoltà di riempire il Salone; ma nella convinzione che era necessario sfoltire il calendario annuale, dare più spazio a ciascuna manifestazione e la decisione è stata concordata con gli organizzatori di analoghe esposizioni estere: Francoforte, Bruxelles, Londra».

*Una fitta serie di incontri, di manifestazioni, di convegni, di conferenze stampa costellano le dodici giornate torinesi; tutte naturalmente sono accentrate sull'auto, sul suo uso, sulle sue caratteristiche proiettate nel futuro, sulla sua tecnica costruttiva. Il 4 e 5 novembre terranno il loro raduno i membri della Federazione italiana rettificatori; ed il 6 novembre avrà luogo anche il congresso nazionale degli autoriparatori. Per il 6 novembre sono previste le assemblee generali dei concessionari Fiat e di quelli della Leyland Innocenti; nella stessa giornata si riunisce l'organizzazione commerciale della General Motors. Il giorno successivo altra assemblea generale, quella dell'Aicpa (associazione italiana concessionari produzione autoveicoli); e contemporaneamente riunione della commissione tecnica centrale dell'Automobile Club d'Italia.*

*L'8 novembre la serie dei convegni prosegue con le assemblee del Gruppo «applicazioni speciali» per autoveicoli industriali Anfia e del Gruppo «rimorchi» Anfia; seguiranno, il giorno dopo, la seduta del comitato direttivo del gruppo carrozzieri dell'Anfia e subito la assemblea del gruppo carrozzieri. L'11 novembre saranno a Torino per il loro convegno i direttori provinciali della Motorizzazione civile. Infine una cerimonia commovente, il 12 novembre, ultimo giorno del Salone: saranno premiati i gentiluomini della strada.*

Anche un'auto del passato, un'elegante Isotta-Fraschini, tra le curiosità esposte al Salone (Foto Moisio)

# L'intensa giornata torinese del Presidente del Consiglio

## Subito dopo l'arrivo a Porta Nuova, l'on. Andreotti ha assistito ad una messa al Cottolengo - Commozione durante la visita ai malati - E' giunto in Prefettura sulla nuova "Lancia Beta"

La prima parte della giornata torinese del Presidente del Consiglio è stata volutamente «privatissima», secondo l'espressione del segretario particolare, dott. Cecchini. «*Il Presidente ha preferito il treno per l'arrivo a Torino perché si temevano gli inconvenienti della nebbia*», ha risposto Cecchini ai cronisti che chiedevano perché l'arrivo non fosse avvenuto, come di consueto, in aereo.

Il treno, oltretutto, permetteva anche un arrivo meno appariscente e la possibilità di soddisfare, al di là degli obblighi del cerimoniale, un vecchio desiderio dell'on. Andreotti. Visitare, cioè la «*Piccola Casa della Divina Provvidenza*». Pochi minuti dopo l'arrivo, il Presidente del Consiglio era nella piccola cappella sotterranea del Cottolengo. Con lui, soltanto il prefetto, il questore, il segretario particolare. Alle 8,30, a Messa terminata, il rettore generale della «Casa», don Luigi Borsarelli, ha offerto una rapida colazione (caffelatte, fette di torta preparata dalle suore) ed ha accompagnato l'ospite in una visita. Il giro, parte a piedi parte in automobile, è stato forzatamente breve: guidava il gruppo il direttore sanitario prof. Guidetti.

Andreotti ha visitato i reparti dove sono ricoverati gli ospiti più gravi, i deformi, i dementi, i vecchi incurabili. Molti, pur nell'ottundimento della mente, hanno riconosciuto il Presidente del Consiglio e gli si sono avvicinati per parlargli. Andreotti non ha tentato di nascondere la sua commozione.

A visita terminata (erano passate le 9,30), Andreotti è risalito sulla «Lancia Beta» che lo attendeva all'uscita ed ha raggiunto la Prefettura in piazza Castello. Qui, è cominciata la parte «ufficiale» della visita, con l'incontro con le massime autorità della città, della Provincia e della Regione. Poi, l'inaugurazione del Salone, ancora in corso mentre scriviamo. Alle 13, il pranzo al Principi di Piemonte.

La partenza per Roma è prevista per le 15 in aereo. In caso di maltempo improvviso, Andreotti si tratterrà a Torino sino alle 20, ora in cui partirà in treno verso la capitale.

L'on. Andreotti in visita al Cottolengo accompagnato da don Borsarelli

### Taxi in sciopero fino a stasera

Dalla mezzanotte di ieri sino alle 24 di stasera, sono in sciopero i tassisti della città. I 1137 titolari di taxi di Torino protestano perché il comune non ha ancora accolto la richiesta, presentata da tempo dalla categoria, di istituire piste riservate alla marcia dei mezzi pubblici atte a garantire un'effettiva priorità di marcia.

I rappresentanti della categoria si lamentano: «Non si tratta del problema del colore unico imposto dal comune. Questo è un problema collaterale da risolvere nel contesto di tutta la piattaforma rivendicativa. Il pubblico vuole auto veloci e a prezzo accessibile, non fiammanti macchine gialle imbottigliate dal traffico che impiegano tempi lunghissimi per percorsi anche molto brevi».

Queste corsie preferenziali richieste dai tassisti teoricamente esistono già in molte delle vie di maggior traffico della città, non vengono però rispettate dagli automobilisti privati soprattutto nelle ore di punta. I titolari di auto pubbliche chiedono un rigoroso controllo.

Per la giornata di oggi è previsto il servizio di trasporto gratuito da e verso gli ospedali. I taxi faranno capo per le chiamate ai centralini delle Molinette e dell'Astanteria Martini in Barriera di Milano; tutti gli istituti di cura potranno però avvalersene.

# Nella mappa dei rapinatori un piano d'assalto in banca

La piantina con il progetto del colpo al San Paolo - Uno degli arrestati

# Nuove bande di gangsters

## Ieri tre assalti - Contro la Banca dell'Agricoltura (10 milioni), gli uffici della Kraft (2 milioni e mezzo) e il fattorino di una società (850 mila lire)

Il cassiere e gli impiegati della banca di Leumann - Bruno Occhietti

Ore 16,45 era segnato sulla mappa trovata ai tre giovani che ieri pomeriggio si preparavano, secondo la polizia che li ha arrestati, ad assaltare l'agenzia 22 del San Paolo in via Gottardo. Il «colpo» era dunque previsto per quell'ora, segno che i tre conoscevano molto bene le abitudini della banca. Dalle 16,30 alle 16,45 infatti gli impiegati chiudono la porta principale e lasciano aperta la secondaria per consentire ai clienti più conosciuti di compiere le operazioni urgenti. Da qui, anche l'ingresso dei rapinatori è agevole: è possibile entrare e uscire inosservati.

L'operazione conclusasi con l'arresto dei tre giovani che si presume si preparassero al «colpo» è scattata dopo le 14 di ieri, ma da alcuni giorni la polizia teneva d'occhio i movimenti dei tre. Guidati dal dott. Baranello e dai sottufficiali Ottaviani e Biandino, gli agenti hanno bloccato, su una «125» targata Cagliari, Ernesto Armando, 29 anni, via Vandalino 7/16 (indicato come il «cervello» della banda), Rosario Gallina, 22 anni, corso Molise 47, e Carmelo Solitano, 19 anni, via delle Orfane 17.

Circondati dalle «volanti» in piazza Adriano, hanno tentato di fuggire, ma sono stati bloccati. Avevano tre pistole, due coltelli e la piantina che riproduceva nei minimi particolari le vie di accesso alla banca e i locali con gli ingressi (il principale sbarrato e il secondario con la porta socchiusa). I tre sono stati arrestati per porto abusivo di arma.

Si sospetta che siano implicati nella rapina a tre donne che rientravano da Saint Vincent e al proprietario del Trocadero.

— Altre bande, tra le prime ore del mattino e la tarda sera di ieri, hanno compiuto colpi che hanno fruttato complessivamente circa 14 milioni. La prima rapina è stata compiuta da due giovani ai danni di Giuseppe Mattio, 60 anni, fattorino della AET in via Gianfrancesco Re 47. Mentre l'uomo rientrava in ditta dopo aver prelevato del denaro dalla Banca Commerciale di piazza Rivoli, è stato avvicinato da due sconosciuti che lo hanno aggredito per strappargli la borsa con 850 mila lire.

A mezzogiorno, altra rapina: tre banditi hanno preso d'assalto la sede di Leumann, a Collegno, della Banca dell'Agricoltura. Immobilizzati gli impiegati e il direttore Sergio Antonietti che erano nel salone con due clienti, hanno portato via 10 milioni. In un primo tempo il bottino sembrava anche più rilevante, ma un più attento esame degli ammanchi ha stabilito l'esatto ammontare. Compiuto il «colpo» i banditi sono fuggiti su una «1750» trovata poco dopo in via Lamarmora di Collegno.

Terzo ed ultimo «colpo» ieri sera alla Kraft di Villaretto, strada del Francese 141/12. Il magazziniere Otello Ieggiani, 22 anni, chiudeva il cancello del cortile quando gli si sono avvicinati due banditi mascherati da passamontagna neri e armati di pistola. Lo hanno costretto a entrare nell'ufficio dove il direttore Bruno Occhetti, 28 anni, contava il danaro. I due hanno arraffato 2 milioni e mezzo, poi hanno obbligato le vittime a stendersi a terra. Sono fuggiti dopo aver riposto il danaro in una borsa.



## echi di cronaca

**corsi di bridge**
Dal 7-11-1972 inizieranno presso il Bridge Club Torino, via S. Maria 1, i seguenti corsi di bridge: corso per principianti serale; corso per principianti pomeridiano; corso di perfezionamento; tornei di pratica bridgistica. Tutti i corsi saranno tenuti da istruttori federali di categoria nazionale e di 1ª categoria. Informazioni presso la segreteria del Club dalle ore 16 alle ore 19,30, tel. 534.109.

**la tv non funziona? Ories telefono 251.677 - 269.949**
877.575, la Or.Te.S. Bernardi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

**salotti - materassi**
La Superflex di via Garibaldi 24 (piazza Rivoli) per rinnovo locali offre lo sconto del 30% sui propri prodotti sino al 30 novembre. Poltrone - Cuscini - Tappeti - Coperte.

**TV riparazioni TV urgente 755.968**
Tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi marca TV.

**Pianoforti**
Ottime marche, cambi, occasioni, noleggi riscattabili. Rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquistiamo usati. Via Po 6, tel. 530.357.

**TV da riparare? pronto intervento 760.111**
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

**ditta Divisette via Bagetti 25 - tel. 761.471**
Porte pieghevoli in legno, velluti, tessuti plastificati, plastica. Le porte «Divisette» si vendono esclusivamente in via Bagetti 25.

**TVS servizio televisione Crocetta S. Rita t. 503.528**
Un servizio tecnico TV completo garantito da specialisti. Interventi in giornata. Orario 8-20.

**carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%**
le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ogni sovrastruttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e rappresentano quanto c'è di meglio sul mercato. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

## i lettori ci scrivono

### Orario unico in Comune

«Come impiegata comunale ed anche in nome della stragrande maggioranza dei miei colleghi dipendenti del Comune di Torino, desidero porre un quesito agli amministratori di questo comune ed in particolare al competente assessore al personale, quesito al quale gradirei avere esauriente e concreta risposta.

«Premetto che nulla ho mai tralasciato per fare fino in fondo il mio dovere d'impiegata al servizio della cittadinanza e per ottenere una certa somma di cui godono i dipendenti dei pubblici uffici. Tuttavia l'attuale orario lavorativo determina gravi difficoltà e, specialmente come donna, sono particolarmente interessata ad una ristrutturazione degli orari d'ufficio al fine del conseguimento, anche nella mia Ripartizione, dell'orario unico.

«L'attuale orario, presuppone 4 viaggi giornalieri per recarsi in ufficio e rientrare a casa, fatto che molte volte si traduce nel dovere servirsi di 8 mezzi. Questo comporta notevoli perdite di tempo, anche dell'ordine di 3 ore al giorno, (tanto più che i mezzi pubblici seguono a deludere come frequenza) tale tempo che deve sottrarre, senza valido e giustificato motivo, alle cure della mia famiglia.

«L'orario unico diminuirebbe il molto tempo inutilizzato e, parimenti, consentirebbe di conservare ore preziose nel pomeriggio da dedicare alla famiglia ed alle varie incombenze domestiche, senza pregiudicare ed anzi migliorando il tempo ed il rendimento del lavoro.

«I dipendenti dello Stato, di certi istituti bancari e, soprattutto, di alcune Ripartizioni comunali già applicano con profitto l'orario unico e non vedo per quale misterioso motivo ciò debba essere a noi negato. Da anni se ne parla senza mai nulla concludere: noi non chiediamo orari favolosi od alcuna diminuzione degli stessi, ma soltanto la possibilità di poter meglio accudire alle nostre famiglie e questo anche tenendo conto delle giuste esigenze del datore di lavoro e di chi, a sua volta, deve assoggettarsi agli orari degli uffici comunali per ottenerne un servizio. Tutte persone che, per il disbrigo delle loro pratiche, troppo spesso devono chiedere permessi dai loro rispettivi posti di lavoro con i relativi danni economici che ne conseguono.

«Se noi potessimo essere a disposizione in orari diversi da quelli dei loro impegni lavorativi, garantiremmo servizi ugualmente efficienti senza creare ai cittadini disagi e problemi particolari. Non si deve dimenticare che noi siamo al servizio del cittadino, e non viceversa!

«Tutto ciò è conseguibile solo attraverso una ristrutturazione dei nostri orari ed ne siamo interessati».

Segue la firma

# Il metano ha trasformato la cantina in una bomba

## Inchiesta sull'esplosione di via Genova

E' in corso un'inchiesta sulla tremenda esplosione che ieri ha scatenato il terrore in via Genova. Sembra che a provocarla sia stata una fuga di metano, verificatasi durante un incendio non grave. Quando già i vigili del fuoco stavano per andarsene, si è scoperto che lo scantinato dove avevano appena domato le fiamme, era saturo di gas. Poi lo scoppio che ha provocato nove feriti tra cui passeggeri di un tram e passanti raggiunti dalle schegge.

L'incendio si era sviluppato nello scantinato che funge da magazzino al ristorante «Da Piero», in via Genova 88. «Forse è stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato attraverso una griglia che si apre sul marciapiede» dice il proprietario Pietro La Monte. I vigili l'hanno in breve circoscritto e spento. Erano le 15,10. Sembrava tutto finito, poi si è scoperta la fuga di gas e l'esplosione.

«*E' saltato come una bomba*» dice uno dei negozianti della strada che, come tanti altri, terrorizzato ha abbassato la saracinesca delle vetrine. Fiamme, fumo, una pioggia di vetri, terrore anche su un tram, letteralmente sollevato dai binari dallo spostamento d'aria.

Secondo le prime indicazioni, a fare da detonatore sarebbe stata proprio la vettura tranviaria nel rimettersi in moto di fronte allo scantinato; una dispersione di elettricità avrebbe fatto «arco» tra le rotaie ed i tubi del gas.

# Tutti scomparsi nell'officina dove il tredicenne si è ferito

## Ha un braccio straziato e lavorava per pagarsi i libri di scuola - Rimarrà invalido

Nessuno vuol parlare della vicenda del ragazzo di 13 anni che ha avuto il braccio destro dilaniato da una sega circolare nel capannone industriale di Borgaretto. I carabinieri si sono trovati davanti ad un muro di silenzio.

Giovanni Strumindoli, la vittima, è ora ricoverato al Centro Traumatologico: le condizioni sono stazionarie dopo l'operazione di più di quattro ore a cui è stato sottoposto ieri verso mezzogiorno. I medici sono riusciti ad evitare l'amputazione dell'arto, ma è probabile che il braccio rimanga offeso per sempre.

Sembra accertato che il ragazzo non era il solo a lavorare senza libretti, e che prima di portarlo in ospedale, si sia provveduto ad allontanare gli altri abusivi per non dover rispondere a domande imbarazzanti. E' rimasto quindi più del dovuto senza adeguati soccorsi.

Giovanni Strumindoli (compirà 14 anni il 9 dicembre) abita a Borgaretto in via Don Minzoni 36 con il padre Nicola, 42 anni, operaio, la madre Teresa, 41 anni, e quattro fratelli tra gli otto ed i ventun anni. Frequenta la prima disegnatori all'istituto Plana di Piazza Robilant. Dicono alcuni amici di famiglia: «Nino — così lo chiamano in casa — è un ragazzo molto serio. Non vuole pesare sul bilancio ed ogni tanto trova dei lavoretti da fare per guadagnare un po' di soldi. Adesso aveva intenzione di comperarsi da solo i libri di scuola».

Ieri mattina, invece di andare a lezione, si è presentato da Giuseppe Ferrero e Giuseppe Cervino, che hanno un'officina a pochi passi da casa sua. «Era il primo giorno che andava in ditta» ha detto la madre. Ma i carabinieri di Orbassano non sono ancora riusciti ad avere conferma dell'asserzione. In ogni caso alla sua età non si può ancora essere assunti in una impresa. L'inchiesta è rallentata dalla scomparsa dei proprietari dell'officina.

Sembra che l'incidente sia successo verso le 11, ma che si sia tentato per circa un'ora di tamponare la ferita alla meno peggio, per dare tempo agli altri ragazzi che lavoravano senza libretti e senza mutua di allontanarsi. Infatti Giovanni Strumindoli è arrivato al Centro Traumatologico soltanto a mezzogiorno, dopo aver perso molto sangue: si sono rese necessarie numerose trasfusioni.

Quando i carabinieri di Orbassano sono stati avvertiti dai genitori del ragazzo, si sono recati in via Don Minzoni 8, ma le porte dell'officina erano chiuse. Non c'era più nessuno, tranne una donna di 50 anni, Francesca Gambetta. «L'incidente? — ha detto — Sì, ho sentito dire che un ragazzo si è fatto male, ma non ero presente». I carabinieri, gli ispettori del Lavoro e l'Inail a tarda sera non erano ancora riusciti a parlare con i responsabili.

Giovanni Strumindoli, 13 anni, rimarrà forse invalido

# Le mostre d'arte a Torino

# Magnelli, classico e astratto

ALBERTO MAGNELLI, nato a Firenze il 1° luglio 1888, morto a ottantadue anni, nel '71, presso Parigi dove da tempo si era stabilito, può essere considerato il creatore d'una pittura che è classica e d'avanguardia, insieme; egli stesso appare infatti legato da sottili affinità ad un Piero della Francesca mentre qual suo stile personalissimo, ispirato da un estremo rigore logico, ne fa uno dei più aperti e tempestivi interpreti della poesia figurale del nostro tempo.

A Torino, dove l'artista era già stato ricordato da una bella mostra dedicatagli poco dopo la morte da Giuliano Martano che ne aveva anche ospitato una «personale» nel '68, opere di Magnelli sono ripresentate oggi con una nuova esposizione nelle sale della galleria «Narciso» (piazza Carlo Felice 18): una trentina di dipinti (dal «Toscano stenterello n. 6» del 1914, l'anno del suo primo arrivo a Parigi, a «Lumière scellée» del '67) e decine di disegni, seppie, fori e litografie e linoleum, anche a colori.

E' una pittura che nelle opere più recenti come nelle più antiche si fa espressione viva e vitale di intimi geometrie. Limpida, equilibratissima, d'una bellezza che continuamente allude alle armoniose cadenze architettoniche, essa è stata la testimonianza della fede dell'artista nell'astrazione. A Parigi Magnelli non aveva tardato ad incontrare capoccoli dell'avanguardia da Delaunay a Kandinsky; così che quando vi tornò, dopo il viaggio a Carrara del 1931, la sua adesione all'astrattismo si profilò subito come una interiore necessità.

Ciò che conta, è il solidificarsi dello spazio in una forma che a Roberto Longhi aveva suggerito l'idea di «uno stemma nitidamente inquartato»: con colori dalle intense campiture che si distinguono e si caratterizzano secondo ritmi e cadenze propri; protagoniste sono la linea curva o quella retta, risolte con esemplare coerenza di stile.

Dopo una breve esperienza rafigurativa che risale agli Anni Venti, Magnelli che dal 1928 al '30 si tenne volutamente lontano dalla pittura, scoprì intanto il valore di quelle figure astratte assolutamente autonome rispetto alla realtà: senza però che la «concretezza» delle immagini potesse mai ridurre ad «oggetto» il suo dipinto.

Gli anni più fecondi — quelli, forse, nei quali l'elaborazione fantastica dei motivi si fece più felicemente sentire — sono quelli tra il 1935 e il '50: un lungo periodo in cui l'armonioso rapporto d'ogni elemento espressivo con l'intero universo, tocca la perfezione, in una ricca serie di motivazioni e di ricerche tecniche attraverso le quali l'artista ha offerto un singolare contributo a quell'impegno sperimentale che, giustamente, Nello Ponente, proprio a proposito di Magnelli, guardava come uno dei principi fondamentali dell'avanguardia internazionale.

**an. dra.**

# Il lotto

C'è un nuovo socio nel Club dei centenari, il 75 di Palermo che sabato ha toccato «quota 100»; il torinese 64 è a un punto dal traguardo. Ricordiamo che capolista del ritardo è sempre il 43 di Roma (123 settimane d'assenza), seguito dal 27 di Milano (122) e dal 46 di Firenze (103).

Sabato non si sono visti né Gemelli né Vertibili, mentre abbiamo avuto un terno nelle Cadenze a Napoli (28-48-88) e uno nelle Decine a Firenze (74-75-76).

Veniamo adesso alla consueta classifica dei numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 28 ottobre 1972 ([illegible] 50 settimane d'assenza):

BARI: 37 (da 78 sett.); 75 (59); 29 (54); 87 (52).
CAGLIARI: 65 (65); [illegible] (63); 81 (59); 33 (51).
FIRENZE: 46 (103); 45 ([illegible]); 14 (56); 4 ([illegible]); 17 (52); 40 (51); 88 (50).
GENOVA: 42 (77); 67 ([illegible]); 17 (60); 85 (51).
MILANO: 27 (122); 78 ([illegible]); 67 (62); 33 (59); 22 (58); 10 (54); 70 (52).
NAPOLI: [illegible] (80); 33 (72); 32 (65); 57 (62); [illegible] (59); 71 (54); 9 (52).
PALERMO: 74 (100); 46 (93); 90 (63); 31 (61); 70 (56).
ROMA: 43 (123); [illegible] (57); 36 (53); 40 (51).
TORINO: 64 (99); [illegible] (53); 41 (51).
VENEZIA: 42 (94); 40 (71); 84 (61); 34 (60); 82 (60).

Fra le varie combinazioni segnaliamo i maggiori ritardi nel dare l'ambo per Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure.

Gemelli: Roma, 93 sett.; Bari, 27; Firenze, 36; Milano, 32.

Vertibili: Venezia, 16; Cagliari, 15; Bari, 11; Firenze, 11.

Cadenze: Venezia, 4 (54); Roma, 1 (50); Napoli, 2 (43); Milano, 4 (41).

Figure: Venezia, 8 (76); Genova, 4 (58); Palermo, 3 (44); Cagliari, 2 (39).

## ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del Primo estratto (con almeno 200 settimane): Bari, 48 (X); Firenze, 84 (2); Milano, 7 (1).

Maggiori ritardi dell'Estratto semplice (con almeno 100 settimane): Firenze 48 (X); Milano, 37 (X); Palermo, 75 (2); Roma, 43 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. E' uscito almeno 350 volte su 738 estrazioni: Napoli II, X.

Meno frequente: Genova, 1.

### Le estrazioni rinviate a lunedì

Le estrazioni previste per sabato 4 novembre sono rinviate a lunedì 6 a causa della giornata festiva.

# RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Strumento musicale a corde; 5. Pesce del Mediterraneo; 12. Attori che gesticolano; 16. Comizio di fuma; 17. Presiede il sinodo; 18. Sulla fra le attrici; 19. Al piedi di Theomi; 20. Comuni uccelletti; 21. Impedisce la cattura...; 23. Sondrio; 24. Inizio della malattia; 25. Passione travolgente; 26. Terza nota; 27. Difesa, protezione; 28. E' più piccola dell'anfora; 30. Berretto dei bersaglieri; 31. Fa una rivoluzione all'anno; 33. Parte immersa del natante; 34. Virna dello schermo; 35. Otto piccole ossa della mano; 36. Ortaggi primaverili; 38. Ha per simbolo Zn; 39. Verdi in gioventù; 40. Dà una luce fioca; 41. Un'arte che si ascolta; 42. Questa in breve; 43. Esprime vivo desiderio; 45. Ai piedi dei frati; 47. Centro di Matera; 48. E' morta nei quadri; 49. Sylva attrice; 51. Arezzo; 52. Città della Francia; 53. Scherzare; 54. Uno sul dollaro; 55. Notizia di fatti recenti; 57. Personaggio de «Il barbiere di Siviglia»; 58. E' simile al frumento; 59. E' grande a Milano...; 60. Grossa vespa; 61. Altrimenti detto.

VERTICALI: 1. In quel luogo in alto; 2. Volubile; 3. Li studia il folklorista; 4. Fine della scorta; 5. Tipica salsa genovese; 6. Può detenere il record; 7. Sciocco; 8. Si difendono a cornate; 9. Avverbio di luogo; 10. Regalone; 11. Simili ai coccodrilli; 12. Costruzione grandiosa; 13. Si cerca di placarle; 14. Messina; 15. Traccia, sintomo; 17. Attrezzo del contadino; 18. Isola dal clima freddo; 20. Fu re dell'Epiro; 21. Fa agire per conto di terzi; 22. L'indossa il magistrato; 24. Esseri striscianti...; 25. Può essere Baltea o Riparia; 28. Commistione; 28. Capitale della Svizzera; 29. L'indicatore del porto...; 30. Falso attacco dello schermitore; 32. Capoluogo dell'Eritrea; 33. Si attaccano alla slitta; 34. Netta, forbita; 35. Nicchia... nell'anello; 36. Capitale del Malawi; 37. Catasta ardente; 38. In bocca al lupo...; 40. Elemento del perimetro; 41. Il... capitale d'Egitto; 42. Come canta lo stonato; 44. Faccia pure; 45. Le fa risparmiare l'ascensore; 46. Anche giaggiolo; 48. Radice quadrata di 81; 49. Deborah attrice; 50. Città svizzera sul Rodano; 52. Lo zio della capanna; 53. Carrozzella inglese; 54. I prezioni di famiglia; 56. Lotta in fumo; 57. Capoluogo pugliese (sigla); 58. In mezzo alla gola.

### SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | A | C | C | H | I | G | L | I | O | N | E | ■ | F | A | R | I | N | A | ■ |
| O | L | I | O | ■ | P | I | A | N | T | A | ■ | R | O | M | E | O | ■ | N | G |
| Z | O | O | ■ | T | O | R | I | N | O | ■ | V | E | R | B | O | ■ | S | I | R |
| Z | E | ■ | M | I | T | I | C | O | ■ | T | I | G | R | E | ■ | L | I | M | A |
| E | ■ | S | E | R | E | N | O | ■ | S | O | S | I | A | ■ | F | A | R | A | D |
| ■ | D | A | M | A | S | O | ■ | G | O | N | N | A | ■ | T | I | T | O | L | I |
| C | O | L | O | N | I | ■ | C | O | R | F | U | ■ | C | E | N | O | R | E | ■ |
| A | M | A | R | A | ■ | P | A | T | T | O | ■ | M | E | H | A | R | I | ■ | O |
| R | A | M | E | ■ | B | A | I | T | E | ■ | F | E | D | R | E | E | ■ | C | B |
| O | N | E | ■ | V | I | R | N | A | ■ | C | A | D | O | R | E | ■ | O | L | E |
| N | D | ■ | B | A | N | C | O | ■ | T | A | V | O | L | A | ■ | I | R | I | S |
| ■ | A | R | E | N | G | O | ■ | P | I | T | E | C | A | N | T | R | O | P | O |

## il rebus (4-4-9)

Soluzione:

V, I sono tori - corda TO = VISO NOTO RICORDATO

# IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dello studio precedente: 1. Rb6,c3 2. Ra5,d3 3. Txc3,d2 4. Te3+,Rd7 5. Te4,d1 = D 6. Td4+, Dxd4 stallo

G. May (?) Il Bianco matta in 2 mosse

### Partita Napolitano-Fabbri

(Incontro Torino-Firenze): 1. Cf3, d5 2. d4,Cf6 3. c4,e6 4. Ag5,Cbd7 5. e3,Ae7 6. Cc3,0-0 7. Dc2,Ce4?? 8. Axe7,Dxe7 9. cxd5,Cxc3 10. Dxc3,Cb6?(10. ...,Cf6!) 11. dxe6, Axe6 12. Ae2,Ad5 13. 0-0(13. Dc5!), c6 14. ... ,Cd7 15. Ca5?,Cxe5 16. dxe5,Dg5 17. f3?(17. g3!),Tf8 18. e4,Dxe5 19. Dxe5,Txe5 20. Ad3, Ag6 21. f4,Te5 22. f5,Ad7 23. Tad1, Ta8 24. Tf2,Tae8 25. Ac2,Ac8 26. Tfd2,h5 27. Td8,g6 28. Txe8+Txe8 29. f6,Rh7 30. Td6,Rh6 31. Rf2,Rg5 32. Re3,Ae6 33. a3,Af5 34. Axf5(34. h4+,Rg4(34. ...,Rxh4 35. Axf5,gxf5 36. Td7,Tf8 37. Rf4 ed il Bianco vince) 35. Td4+,Rg3 36. Axf5,gxf5 37. Td7,Txe5+ cambiando poi le Torri e vincendo],Rxf5 35. Td7,Txe5+ 36. Rf3,Rxf5 37. Txb7,e5 38. Tb8, Tc5 39. a3,Ra5 40. Tb7(40. b4,Tc3+ 41. Re2,Txa3 42. bxa5,Rd3),Tb5 41. Te7+,Rd4 42. b4(42. ...) 43. axb4,Txb4 44. Txf7,Tb3 45. g4, hxg4 46. hxg4,c5 47. Td7+,Re5 48. Rg3?,Tb6 49. Tc7,Rd4 50. Td7+, Rc3 51. h4,c4 52. Tg7,Rb2 53. Txg6, Txg6+ 54. Rxg6,c3 55. h5,c2 56. h6,c1=D 57. Il Bianco abbandona.

### NOTIZIARIO

Semifinali del Campionato sovietico — Si sono iniziate le semifinali locali del 40° Campionato della federazione sovietica, che conta 4 milioni di iscritti. Per la zona di Odessa si sono qualificati Alfbert con punti 11½ su 16, Kuzmin 11, Silberstein e Kapengut 10½. Fra gli esclusi risultano i grandi maestri Averbach, Tukmakov, Gipslis e Stein. Nel torneo di Kaliningrad vittoria di Gjadkow con 12½, seguito da Dschindschichaschwili e Romanovic 12 e Balasciov 11. Non si sono qualificati Sveshin, Vaganjan e Mikenas.

**Ferruccio Pazzuto**

# la dama internazionale

(Biagio Gentili)

Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE

28-32 (X) 11-7 (X) 7-1 (X) 40-34 (X) X (15-17) X (X) 1-6 e vince.

### Un tiro dal gioco vivo

[illegible], 10-14; 27-23, 6-10; 31-27, 15-15; 21-18, X; 18x20, 10-14; 22-18, 14x21; 23x22, X; 26x17, 8-10; 28x19, 11-14; 16-15, 14-19; 29-23, 2-6; 32-28, 4-7; 24-20, 1-5; 22-18, 7-11; 27-22, 18-14; 28-24, X; 13-12, X; 17-13, X; 20x7, X; 30x3, X; 2x9 patta di mossa. (Cesare Ciancianaini).

★ Liegi — Sono ancora disponibili esemplari della rivista damistica «Blanc et Noir» del '70 e '71, al prezzo di 30 franchi francesi (spese di spedizione comprese). Gli interessati possono versare l'importo per l'acquisto al C. C. P. n. [illegible] del signor J. Larue, rue St-Gilles 383, Liegi.

**Carlo Barbero**

# bridge

TORNEO INTERREGIONALE del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali — Risultati: 1) Longo-Valle; 2) Penna-Riccio; 3) Restivo-Saladino; 4) Recrosio-Pedrini; 5) Piazza-Piazza. Ed ecco una smazzata tratta dal torneo. La dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 quadri; Ovest: passo; Nord: 2 cuori; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

| | Nord | |
|---|---|---|
| | ♠ D 5 / ♥ A R 7 5 2 / ♦ 5 4 3 / ♣ 7 6 2 | |
| **Ovest** ♠ A F 10 8 3 / ♥ F 4 / ♦ F 10 / ♣ F 10 8 4 | N / O — E / S | **Est** ♠ 9 7 2 / ♥ D 10 9 8 / ♦ D 8 6 2 / ♣ 9 5 |
| | ♠ R 6 4 / ♥ 6 3 / ♦ A R 9 7 / ♣ A R D 3 | |
| | Sud | |

La coppia Nord-Sud usa il sistema «Fiori Torino». La risposta di 2 cuori sull'apertura di 1 quadri mostra mano positiva con almeno 5 carte a cuori; il 2 S.A. di Sud indica mano bilanciata con (9-20) punti (Quadri Marano); il 3 S.A. di Nord è, evidentemente, una dichiarazione debole, indica cioè il minimo del positivo.

Ovest attacca di Fante di picche. Il giocante passa la Dama del morto che fa presa, poi muove piccola quadri per la piccola di Est il 7 della mano e il 10 di Ovest. Questi ritorna di Fante di fiori. Sud vince con l'Asso, realizza il Re di quadri su cui cade il Fante di Ovest e continua con Re di fiori e Dama di fiori. Al terzo giro nel seme Est non risponde.

E' il momento di fare un po' di conti. Ovest è partito con almeno 4 picche; ha mostrato di avere 4 carte a fiori, ed ha risposto alle due battute di quadri. Gli rimangono tre carte: se ha la terza quadri può avere, al massimo, 2 carte a cuori. Dopo queste riflessioni, Sud gioca Asso e Re di cuori (Ovest risponde), poi quadri dal morto passando il 9 di mano che fa presa. Il contratto è assicurato. Ma se Ovest avesse avuto la Dama, Sud avrebbe ugualmente mantenuto l'impegno. Ovest, infatti, dopo aver realizzato la fiori franca, avrebbe dovuto muovere picche, permettendo al giocante di realizzare il Re di picche e la quarta quadri.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

## ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)



## MAMMA'

«Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

## animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright I.F.E.)

## IL PROGETTO "SEA SLAVE"

Grandi manovre nell'Oceano Indiano: la flotta britannica esperimenta un nuovo congegno bellico («News Blitz»)

## CATACLISMA

Un elettrotecnico scopre un'arma micidiale. La scienza è scettica; se ne interessa un personaggio di pochi scrupoli.

## DICK TRACY

E IL GANGSTER DIMAGRITO

Soltanto l'occhio del nostro infallibile Dick riesce a individuare un assassino, anche se questi ha perso 70 chili di peso

(27 — Continua)

A Torino per le prove dello Stabile

# Pani "sorpreso" con la Bouchet

Corrado Pani, qui con Barbara Bouchet, reciterà nel « Peer Gynt » a Torino

Corrado Pani è a Torino dove ha iniziato in questi giorni le prove del « Peer Gynt » per il Teatro Stabile: a fargli compagnia l'altra sera c'era Barbara Bouchet, la nuova fiamma dell'inquieto attore che da anni conduce un "ménage" quasi matrimoniale con un'altra giovane, bella e pazientissima attrice: Rosemarie Dexter.

Pani e la Bouchet, che hanno appena terminato di girare insieme il film « Conoscenza matrimoniale », non si sono rifiutati alla curiosità della gente: passeggiata romantica, cena al Cambio, poi Barbara è ripartita per dare a Corrado la possibilità di impegnarsi nelle prove dello spettacolo che andrà in scena il mese prossimo.

L'ex fidanzato di Mina, di Delia Boccardo, di Vanna Brosio e di tantissime altre (almeno secondo il "curriculum" riportato dai rotocalchi "rosa", gode fama di irresistibile seduttore. Infatti, nonostante il caratteraccio e una forte inclinazione all'infedeltà, nessuna delle attrici con le quali ha "girato" è riuscita a sfuggirgli e tutte sono concordi nel definirlo "un uomo adorabile".

Perfino la dolcissima Rosemarie Dexter che gli è compagna da anni e che ha sopportato parecchie scappatelle, non ha una sola parola amara nei suoi confronti: per fortuna quando il suo uomo la abbandona per trasferirsi da una nuova "partner", lei ha qualche occasione cinematografica che la porta nei mari del Sud o in Papuasia. Al ritorno c'è sempre la speranza che Corrado abbia messo la testa a posto e sia pronto a ritornare con lei. Questa volta però l'opera di recupero si presenta particolarmente difficile: Barbara Bouchet è una splendida creatura, come hanno avuto modo di ammirare i telespettatori in « Canzonissima », ma è anche dotata di una volontà caparbia e di un bel caratterino che pare abbiano definitivamente conquistato Corrado Pani.

Donatella Giacotto

**concerti** *al Conservatorio*

# SEGOVIA dopo l'incidente

Andrés Segovia

Un fatto è incontestabile: lo spagnolo Andrés Segovia seppe sottrarre la chitarra alle modeste manifestazioni popolaresche di canzoni e di danze, per inserirla — con grande autorità e straordinario successo — nelle sale concertistiche di tutto il mondo. E a ciò riuscì col personalissimo contributo d'una prodigiosa tecnica trascendentale, d'una squisita musicalità e d'una particolare sensibilità coloristica.

Il suo nome è diventato così uno dei più possenti richiami per il pubblico, il quale gremisce regolarmente le sue riunioni fino al limite massimo della capienza, anche se il repertorio artistico del suo strumento risulta piuttosto limitato, ed egli deve ricorrere non di rado anche a trascrizioni di antiche musiche per liuto o per clavicembalo. Bisogna inoltre riconoscere che la sua attività ha creato anche uno stuolo di allievi preparatissimi e agguerriti, ed ha pure indotto numerosi musicisti moderni a comporre nuove musiche espressamente per il suo strumento.

Riprendendo ora i suoi concerti dopo l'incidente recentemente occorsogli in Inghilterra, egli esegue questa sera al Conservatorio, per l'Unione Musicale, un ampio programma di composizioni di Weiss, Händel, Giuliani, Tansman, Castelnuovo Tedesco, Ponce e Albeniz.

l. c.

*Dopo Canzonissima*

## Walter Chiari show con la Vanoni

**servizio particolare**

Roma, mercoledì sera.

Avremo un « *Dopocanzonissima* » in tv il sabato sera: quattro puntate, due mattatori, canzoni, *sketches* umoristici e, poiché uno dei due protagonisti sarà Walter Chiari, molte parole in libertà. L'altra animatrice sarà Ornella Vanoni che canterà e reciterà. L'annuncio è stato dato oggi dalla tv, in una conferenza stampa allo Studio 1 di via Teulada. I due attori faranno tutto da soli, a parte le piroette affidate a Don Lurio insieme alle coreografie. Testi di Chiosso e Palazio, regia di Falqui, musiche di Canfora.

« *E' una grande occasione per me* », ha detto la Vanoni, radiosa e soddisfatta sotto i capelli rossi, « *è questo il primo spettacolo televisivo che mi dia molte possibilità* ». Ha spiegato Walter Chiari: « *Ornella sarà la mia spalla in alcuni miei sketches vecchi e nuovi, come i "Fratelli De Rege" e "Il sarchiapone" e potrà finalmente rivelare il suo talento di attrice comica. Dopocanzonissima sarà quello che i francesi chiamano un divertissement. Noi due soli, sempre davanti al video, senza pause e senza ospiti d'onore...* ».

« Una specie di Anticanzonissima, allora ».

« *Diciamo, una formula nuova, dato che la noia di Canzonissima deriva dal logoramento di una formula ormai consunta. Intendiamoci* — precisa subito Chiari — *Canzonissima può anche andar bene così com'è. Forse piace alla gente semplice che vive nei paesi e non ha altro di meglio da fare il sabato sera. Io non la critico, anzi, mi ci butterei anch'io a presentarla purché mi lasciassero fare i miei personaggi e sfruttare la notizia del giorno prima. Avevo persino suggerito un modo per rinnovarla: trasmettere un romanzo a puntate il giovedì sera e farne la parodia il sabato. Eh sì, perché quel povero Baudo non è da invidiare così come l'hanno incastrato* ».

l. b.

**Jazz-club** *Un mestiere difficile*

# Come sopravvivono i musicisti italiani

Il complesso di Giovanni Tommaso con Tony Sidney, Bruno Biriaco e Franco D'Andrea

Come sopravvivono i musicisti di jazz in Italia? Risponde subito Giovanni Tommaso con un long playing appena pubblicato dalla Rca: « Azimut », registrato dal bassista lucchese alla guida del « Perigeo », il suo nuovo quintetto. « Perigeo », sorto recentemente, è già noto a quei torinesi che hanno seguito durante l'estate scorsa la «mini-stagione» di Chieri, organizzata da quel Comune in collaborazione con l'Assessorato alla cultura della Provincia. Successi più mondani e redditizi sottolinearono l'affermazione del nuovo gruppo quando l'impresario Bernardini propose a Giovanni Tommaso una scrittura di un mese alla « Bussola » di Focette.

Si iniziò così una nuova carriera per questo jazzman che è il primo in Italia ad affrontare con chiarezza il dialogo con il grande pubblico. E' un approccio senza concessioni, che si svolge sul campo neutro del « pop »: fertile e propizio terreno nel grande caos delle attuali « correnti ». « Perigeo » è appunto un complesso misto formato per quattro quinti da musicisti di jazz che continuano a fare la loro musica, usando i consueti paradigmi applicati eventualmente alle declinazioni « pop ».

Il risultato non è una ibridazione furbesca: sull'esempio di Miles Davis e di John Mc Laughlin, Tommaso ha infatti sensibilizzato il suo talento musicale in accordo con gli stili più recenti, che si evidenziano nelle sonorità elettroniche e nell'andamento ora mistico ora rabbioso delle esecuzioni. In questo senso, « Azimut », il brano che dà il titolo al long playing è la composizione più emblematica e appariscente per comprendere il nuovo senso dell'autore Giovanni Tommaso.

« Azimut » s'inizia con una lunga introduzione libera (lenzuola di suoni oscillanti nello spazio con chiari riferimenti, anche formali, agli « slup » meditativi che precedono di norma i « raga » indiani); un tempo in sette quarti s'inserisce poi cogliendo di sorpresa per l'improvviso cambiamento di scena: il clima si fa decisamente coltraniano (con Franco D'Andrea che sul pianoforte ha scoperto tutti i trucchi di McCoy Tyner e di Herbie Hancock), ma sarebbe assurdo classificare « Perigeo » fra gli imitatori perché il quintetto di Giovanni Tommaso, che si giova delle composizioni originali del « leader », ha trovato una sua personale voce nel vasto mondo del «pop jazz». Il gruppo, al quale collaborano inoltre Claudio Pasoli al sax, Tony Sidney alla chitarra e Bruno Biriaco alla batteria, si esibirà venerdì e sabato allo « Swing club ».

Franco Mondini



## stasera alla Tv

# WESTERN DAL WEST

**SECONDO CANALE: un film genuino americano "Vento di terre lontane" con Glenn Ford ed Ernest Borgnine - PRIMO CANALE: continua "Agostino d'Ippona" di Roberto Rossellini - Lo sport**

Si poteva escluderlo a video spento che AGOSTINO D'IPPONA, l'ultimo film televisivo di Roberto Rossellini, del quale va in onda stasera (ore 21, Primo Canale) la seconda parte, avrebbe scatenato l'entusiasmo di milioni di spettatori, svuotato le strade e le sale di pubblico spettacolo e raccolto le famiglie davanti ai televisori per seguire le vicende del grande dottore della Chiesa. Siamo d'accordo che non si tratta d'un giallo, ma raramente si è assistito ad un rifiuto così ecumenico da parte della non difficilmente contentabile platea televisiva, in una sconvenevole intesa che risentava l'unanimità, tanto da rendere difficile il raccogliere qualche giudizio in proposito: pochi avevano seguito le lentissime sequenze oltre il primo quarto d'ora ed alla mezz'ora s'era

Dary Berkani (a sinistra) nelle vesti di Sant'Agostino

avuta la defezione anche di quanti resistevano per motivi di coscienza, coerenti con la loro stretta osservanza cattolica. La carne è debole, lo diceva anche Sant'Agostino e la noia li aveva sopraffatti.

Non sappiamo se sia nostro dovere di invogliare gli sfiduciati a ritentare la prova sperando che qualcosa si muova infine in quello che pretende d'essere un film, sia pure didattico. Premesso che anche stavolta le prediche si susseguono alle prediche, vediamo di riassumere i principali avvenimenti. Dopo il sacco di Roma da parte dei Visigoti i romani d'Africa accusano i cristiani d'aver portato alla rovina l'impero con i loro ideali di fratellanza universale ed Agostino deve rintuzzare le rampogne del patrizio Volusiano. Intanto continua la controversia tra cattolici ed eretici donatisti culminante nella persecuzione di questi ultimi che il vescovo d'Ippona interviene a proteggere. Poi l'amicizia lo chiama a Cartagine ad intercedere per il tribuno Marcellino, strappandolo ad un'iniqua condanna a morte. Ottenuta la grazia dall'inviato imperiale Marino, ritorna tranquillo ad Ippona, ma durante il suo viaggio lo sventurato Marcellino subisce l'estremo supplizio. Agostino, rivolto alla folla dei suoi sbigottiti fedeli, condanna con fermezza l'ingiustizia della società e la corruzione degli uomini ed esorta tutti a cercare la salvezza in Dio. E' un discorso ispirato e vigoroso che ha anche il pregio di essere l'ultimo.

* *

Alle 22 MERCOLEDI' SPORT manda in onda la sintesi dell'incontro Fiorentina-Victoria Setubal.

* *

Il Secondo propone, alle 21,15, un buon western che sarà probabilmente seguito stavolta anche dai non particolarmente appassionati, date le particolari circostanze della serata. Si tratta di VENTO DI TERRE LONTANE (titolo originale « Jubal ») con Glenn Ford, Felicia Farr, Valerie French, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Rod Steiger.

La vicenda ha il suo protagonista in Jubal Thorp, « cow-boy » nel senso letterale della parola, cioè guardiano di mandrie, posto ad ogni cimento con le insidie e le forze avverse della natura non meno che con l'ostilità degli uomini. Con il suo atteggiamento fermo e deciso egli conquista la fiducia e l'amicizia di Shep Horgan, proprietario d'un ranch che lo assume come capo-mandriano, affidandogli la custodia del suo bestiame. Meg, la moglie del proprietario, si innamora del giovanotto e fa il possibile per indurlo a contraccambiare i suoi sentimenti, ma l'altro non le dà retta. Il corteggiamento alla rovescia non è però sfuggito a Pincy, un altro dipendente di Horgan. Roso dall'invidia e dalla gelosia, egli fa credere al padrone che tra sua moglie e Jubal ci sia del tenero. Horgan sfida a duello il presunto rivale e rimane ucciso.

d. g.

## oggi sul video

### primo canale

17 — Per i più piccini (Nel bosco dei Pogles - Le avventure di Tom Terrific)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La Tv dei ragazzi (Vacanze nell'isola dei gabbiani - Le avventure del giovane Gulliver)
18,45 Quando i cosacchi piangono (telefilm)
19,15 Antologia di Sapere (La Bibbia oggi)
19,45 Sport - Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale della sera
21 — Agostino d'Ippona (seconda parte)
22 — Mercoledì sport
23 — Telegiornale della notte

### secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Vento di terre lontane (film con Glenn Ford)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,45: Per i piccoli; 18,10: Vroum; 19,05: Telegiornale; 19,15: Toccasana per il raffreddore (telefilm); 19,50: Futuro senza frontiere; 20,30: Telegiornale; 20,40: Morte di un pistolero (telefilm); 21,30: Questo e altro; 22,20: Polifonia rinascimentale; 22,55: Telegiornale.

### I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Turno C; 19,15: Antologia di Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna sindacale (Incontro stampa con la Uil); 21,30: Di fronte alla legge; 22,40: Arabesque; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Gulp!; 21,30: Rischiatutto; 22,45: L'approdo (Alfredo Casella).

## oggi alla radio

Sergio Endrigo a «Voci contro» Secondo ore 20,10

### nazionale

Giornale radio: ore 14; 16; 17; 20; 21; 23
16 — Programma per i piccoli
16,30 Per voi giovani
18,20 Country and Western
18,35 Le nuove canzoni italiane
18,55 I tarocchi
19,10 Orchestra diretta da Mantovani
19,25 Novità assoluta
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radioteatro: Insieme nel buio, di Chiusano
21,45 Orchestra diretta da Kenton e Mann
22,10 Concerto di Janos Starker e di Günter Ludwig
22,20 Le nostre orchestre di musica leggera

### secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
15 — Canzoni napoletane
15,30 Bollettino del mare
15,35 Cararai
17,30 Pomeridiana
19,55 Quadrifoglio
20,10 Voci contro
20,50 Supersonic
22,40 Prima che il gallo canti, di Pavese
23 — Bollettino del mare
23,05 ...E via discorrendo
23,20 Musica leggera

### terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Musica di Petrassi
14,30 Concerto di Jordechesca e Scheringer
15,15 Ritratto di autore: Alexander Zemlinsky
16,15 Ora minore: Crisantemi bianchi, di I. Aichinger
17 — Concerto di Salvatore Di Gesualdo
17,35 Musica fuori schema
18 — Concerto Vannucci Trevese
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 La fenomenologia nel pensiero contemporaneo
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 La romanza da salotto
22,30 Rassegna della critica musicale all'estero

# Sveglia amici! Il Derby torinese si riscalda a fuoco (troppo) lento: Torino fuori tempo e Juventus con il pensiero a Magdeburgo?

## BONIPERTI passato e presente

### *Si era parlato di anticipo poi tutto è sfumato nel nulla (invece era più utile giocare sabato)*

« Adesso dobbiamo pensare al Torino. Domenica [illegible] soltanto domenica sera, ci concentreremo sul Magdeburgo. Il derby è derby ».

Boniperti si sbilancia, dopo aver suonato il ritornello del « Non vorrei dire niente, che cosa c'è da dire? ». Ma il derby è derby, qualcosa va detto, presidente.

« Una volta parlavo — spiega Giampiero — Ma ero giocatore e poi soltanto tifoso. Adesso è diverso, bisogna contribuire alla distensione, come si dice, meglio è. I ragazzi debbono rimanere tranquilli, sereni. D'altronde, che cosa si può dire su un derby, che non sia stato già detto? Valgono le dichiarazioni di dieci anni prima. Provi a rileggerle ».

Sfogliamo in archivio. Nessuna dichiarazione, perché fino a quando Boniperti è rimasto in campo forse non si usavano. Soltanto dopo il suo ritiro i giocatori hanno cominciato a parlare e si è attualizzata l'intervista. Un caso, è chiaro.

« E' scomodo per voi lo scontro con il Torino in questo momento, non crede? ».

« Lasciamo perdere. E' una partita a sé, particolare ».

« Ma non c'è un ricordo che la lega al derby? ».

« Sì, quello di un gallo. Anche noi andavamo in ritiro a Villar Perosa. E ci fu un anno in cui dalle parti del nostro albergo capitò un gallo pazzo. Invece di cantare soltanto al mattino cantava tutta la notte, proprio dinnanzi alla finestra della mia camera che dividevo con Muccinelli. Lo sopportammo per due vigilie, quasi senza prendere sonno. Allora ci venne una idea: comprammo un fucile, alla prossima occasione lo portiamo a Villar e appena quello canta gli spariamo. Era la vigilia del derby e ci presentammo armati. Di notte nell'ora in cui pensavamo cominciasse il concerto imbracciammo il fucile, ma il gallo non cantò. L'avevano già ucciso, c'era chi ci aveva preceduti per chiudere la bocca alle nostre lamentele ».

« Perché non avete esaminato con il Torino la possibilità di anticipare questo derby, così vi avrebbe consentito un giorno in più di recupero in vista di Magdeburgo dove vi giocate la Coppa ».

« Di anticipo si è parlato. [illegible]

però, nella trattativa non sono entrato, queste sono cose che tratta Allodi che me ne aveva accennato nel corso di una telefonata ».

Per quanto ne sappiamo il discorso sull'anticipo del derby a sabato era stato impostato dal Torino, con Bonetto, e trasmesso telefonicamente ad Allodi. Bonetto, però, ha chiesto in compenso una parte di incasso garantito. Il general manager bianconero non ha accettato e la proposta è morta sul nascere. Vero Boniperti? ».

« Ripeto — dice il presidente — se n'è accennato vagamente nel corso di una telefonata con Italo ma non so che cosa aggiungere. Non ho i dettagli precisi della questione. D'accordo?».

Il « d'accordo » di Boniperti equivale al « arrivederci e grazie ». Dei bianconeri, il presidente è forse quello che oggi più avverte in tutta la sua tensione l'atmosfera del derby. Lui non ha bisogno di essere « caricato » e teme in parte trasmetterà la concentrazione auspicabile anche alla squadra che potrebbe commettere due errori fondamentali: sottovalutare il Torino e anticipare con il pensiero Magdeburgo.

« Non c'è pronostico del derby » conclude Boniperti sbilanciandosi ancora una volta.

Vycpalek è più sereno. In pratica ha già annunciato la formazione con il rientro di Haller (che non giocherà in Germania) al posto di Cuccureddu o Furino. Più probabile che rimanga a riposo Furino anche perché così può ridurre la solita infiammazione all'inguine che lo condiziona non poco nella corsa e nel tackle. In panchina dovrebbe andare Altafini. A Magdeburgo squadra tutta italiana, su questo non si discute. Ma, ripetiamo, prima vaalffrontato il Torino e sul derby, come invita Boniperti, dev'essere impostata tutta la settimana.

Bettega dice: « Non c'è la tensione dello scorso anno per ora. Anche perché allora eravamo al primo confronto e non decisivo per le prime posizioni di classifica, [illegible] si può sempre recuperare. Però venerdì e sabato entreremo nel clima giusto e se uno si illude di sottovalutare l'impegno, domenica una volta in campo, con tutto quel chiasso, quelle bandiere, quella gente e i cugini di fronte, troverà la carica indispensabile. Peccato che poi abbiamo Magdeburgo subito dopo ».

**Franco Costa**

La preparazione dei bianconeri al Combi: Bettega ed Anastasi lavorano in serenità. Sullo sfondo Vycpalek e Morini

## Gianni Bui azzarda Sala attende il "test,,

### *Due rompicapo (risolvibili) per Giagnoni*

Che sinora sia un derby in punta di piedi è un fatto abbastanza evidente. E che la cosa non spiaccia al Torino lo è altrettanto; sembra di essere tornati alla vigilia di certi Torino-Juventus di qualche anno fa, quando i bianconeri partivano abbondantemente favoriti ed i granata tacevano, sperando di sovvertire il pronostico sul campo. « *Non importa che si parli poco del derby* — dice Ferrini, che ricorda quei tempi, visto che ha giocato addirittura da collega contro Boniperti — *vedrete che domenica il clima si formerà d'incanto, come tutte le altre volte. E chissà che non sia proprio il Torino a combinare qualcosa di buono* ». Ed insiste a definire i granata per domenica come « undici leoni ».

Saranno senza dubbio undici leoni, resta solo da stabilirne i nomi, cosa abbastanza importante. Molto dipende, infatti, dai due « leoni » Sala e Bui. Il centravanti ieri sera appariva [illegible] e lucido, come straordinaria, era persino vagamente sorridente. « *Sto bene, dovrei farcela senz'altro* ». I medici confermano. Se ne sono dette tante, sul conto di Gianni Bui, ma la sostanza è una sola: con lui in campo il Torino ha parecchie possibilità di segnare, anche i compagni acquistano fiducia. Se fosse un robot, potrebbe anche non sentire le « voci » che sussurrano di Graziani al Torino. Siccome robot non è, la cosa non gli piace molto: se domenica riuscirà a segnare, è molto probabile che l'ombra di Graziani svanisca nel nulla e sarà tanto di guadagnato per il Torino di quest'anno.

In quanto a Sala, oggi effettuerà un provino: se le cose andranno per il verso giusto, riprenderà ad allenarsi al massimo e domenica ci sarà. « *Voglio essere ben sicuro delle mie condizioni* — ha detto Sala, molto giudiziosamente — *giocherò soltanto se sarò perfettamente a posto: non voglio rischiare di uscire dal campo dopo dieci minuti* ».

Giagnoni aspetta con calma e fiducia, non è certo il tipo che si spaventa alla vigilia dei grandi appuntamenti. « *L'importante è che il pubblico assista ad una bella partita, come è successo l'anno scorso* — precisa molto sottilmente, ma forse non con altrettanta sincerità. — *Il derby, comunque, arriva troppo presto, ci sono state troppe interruzioni e non si è ancora creato il clima giusto. Né noi né la Juventus siamo all'altezza dello scorso campionato* ».

Derby in tono minore, quindi? Giagnoni lo esclude nel modo più assoluto: sul campo, Torino e Juventus saranno quelli di sempre. La solita, immancabile partita senza pronostico. « *Voglio però precisare una cosa importante* — continua Giagnoni — *e cioè che non mi piace che la Juventus venga presentata come una squadra provata da grossi impegni. I bianconeri sono al nostro livello, questi discorsi non reggono. Giocheranno a Magdeburgo, questo sì, ma giocheranno soltanto il mercoledì successivo* ». Ecco, un piccolo, insignificante accenno di polemica: troppo poco per « scaldare » il derby. E a Giagnoni il derby piace caldo. « *Certo, ho una squadra che è sempre disposta alla battaglia* — conclude — *ma sinora non ha ancora avuto il modo di combattere come vorrei io. Il derby capita a proposito: domenica, ne sono sicurissimo, Torino e Juventus entreranno a vele spiegate nel clima del campionato* ».

La formazione, naturalmente, è legata ai nomi di Sala e Bui. Un particolare molto importante per il futuro: domani, nel corso della partitella contro una squadra minore ancora da stabilire, Angelo Cereser sarà in campo per la prima volta.

**Beppe Bracco**

## Le panchine che scottano

## PESAOLA se ne va (o lo cacciano?)

Il Mantova ha esonerato Uzzecchini, la Spal ha silurato Fantini, se il Bologna domenica dovesse perdere, Pesaola potrebbe rassegnare le dimissioni. In serie B e C la classifica ha dunque già fatto le prime vittime. Nella massima serie la lista invece potrebbe essere aperta domenica sera dal « Petisso ».

Il Bologna con la sconfitta subita dalla Ternana ha toccato il fondo, del rendimento e della classifica. Un punto in quattro partite, meno cinque in media inglese, nessun gol segnato su azione, una sola rete su rigore all'attivo e sette al passivo: un bilancio disastroso che ha sprofondato i rossoblù nella crisi più grave degli ultimi quattordici anni.

Pesaola con i giocatori è stato esplicito: « Mi rendo conto che vi siete impegnati per uscire da questa situazione precaria, ma all'atto pratico i fatti non sono mai conseguenti alle buone intenzioni. Se con me vi trovate bene dimostratelo una buona volta contro il Palermo. Altrimenti vorrà dire che non ci siamo capiti ed io me ne andrò in silenzio ».

Parallelamente alla crisi tecnica si sviluppa a Bologna, forse ancora più grave, una crisi dirigenziale. L'ex presidente Venturi pare abbia capito di aver commesso un errore vendendo metà delle proprie azioni, con il risultato immediato di una società che sta barcollando insieme alla squadra. L'ex presidente sarebbe dunque disposto a rilevare l'attuale pacchetto di maggioranza per riprendere il suo posto in seno alla società.

Il Bologna certamente è ad una svolta. Determinante ai fini di un nuovo sviluppo della situazione è l'apertura delle liste nel mercatino di novembre. Con il Palermo la squadra emiliana potrà già disporre del bianconero Novellini, primo acquisto della nuova campagna. Il Petisso ha poi chiesto Sogliano: « Un giocatore, come lui stesso lo ha definito, che al centrocampo aggredisce l'avversario, che lo voglia marcare », ed il libero foggiano Pirazzini che l'allenatore bolognese considera il migliore in Italia, in senso assoluto.

### Nessun "intoccabile,,

A Pesaola si offre dunque ancora un'ancora di salvezza e, mentre una gran parte dei tifosi reclamano (manco a dirlo) il ritorno di Oronzo Pugliese, il presidente Conti dichiara: « Il Petisso è intoccabile ».

I presidenti, però, spesso sono condizionati dagli umori del vento e dei tifosi, ne sa qualcosa Renzo Uzzecchini, recentissimo « ex mantovano » che non più di otto giorni fa il massimo dirigente biancorosso aveva dichiarato « intoccabile ». Ufficialmente il Mantova ha concesso all'allenatore venti giorni di riposo: una forma diplomatica, ma pur sempre inequivocabile, di licenziamento senza troppo chiasso. La sconfitta di Ascoli è dunque valsa a decidere, proprio nel giorno in cui si aprivano le liste del mercato di novembre, la sorte di un uomo al quale il Mantova affiderà presto « un nuovo incarico ». Non resta che augurare buona fortuna al suo successore, William Negri, anche se il vice presidente dei biancorossi, avvocato Antonio Pario, pare abbia già avuto uno scambio di idee con il nuovo, presunto, successore, Ercole Rabitti.

Fantini, ex vice di Fabbri al Bologna, è stato allontanato dalla conduzione tecnica della Spal. Anche questa decisione ha preso forma ufficiale subito dopo la sconfitta casalinga subita dalla squadra ferrarese ad opera del Modena. Sostituto di Fantini è Caciagli.

**Salvatore Rotondo**

## I "grigi,, in Coppa con la Pro

Oggi alle 14,30, si disputa il turno di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia semiprofessionisti. Per il girone A della serie C la Pro Vercelli scende sul campo dell'Alessandria contro i grigi di Marchioro.

Entrambe le squadre sono reduci da brillanti vittorie di campionato, entrambe dunque affronteranno il match odierno con qualche ambizione in più.

Marchioro per l'occasione schiererà Manueli al posto di Berta, che usufruirà così di un turno di riposo, e Salvadori in mediana. Manomi rimarrà ancora in tribuna. Sul conto dell'ex [illegible] si fanno sempre più insistenti le voci di un trasferimento a breve scadenza, mentre si dà per scontato l'arrivo di Vallongo e si teme addirittura la cessione di Dolso.

Questa la formazione dei grigi: Pozzani; Maldera, Di Brino; Paparelli, Colombo, Salvadori; Musa, Manueli, Bianchi, Lorenzetti, Vanzini. 12° Creci, 13° Dolso. Marchioro tuttavia non esclude la possibilità di schierare Re[illegible] al posto di Di Brino e Dolso con il n. 10 in sostituzione di Lorenzetti.

Se Marchioro ha una discreta possibilità di scelta, in campo vercellese Facchini e Bellomo non ne hanno alcuna: la ristretta rosa di giocatori attualmente a loro disposizione non consente infatti di variare in alcun modo l'undici vittorioso domenica scorsa contro il Belluno. La Pro può comunque contare ancora sulla disponibilità di Toselli, il centravanti collaudato positivamente domenica.

Lo schieramento dei bianchi comprenderà Castellazzi; Balocchi, Valdinoci; Jusich, Benni, Rossetti; Maioni, Benasconi, Tonelli, Stara, Rossi. 12° Caligaris, 13° Sadocco.

Questo il programma odierno:

Alessandria-Pro Vercelli
Spezia-Livorno
Seregno-Parma
Triestina-Modena
Ravenna-Giulianova
Viterbese-Latina
Avellino-Lecce
Cosenza-Acireale.

## BASKET

## Grubessich cerca il bis

Torna il basket al Palasport di Torino. L'Auxilium Grubessich ha conquistato domenica scorsa i primi due punti del suo campionato di serie B (alla terza giornata), proprio in occasione del debutto in un impianto che si dedica solo saltuariamente, quasi in via eccezionale, alle vicende sportive riservando per solito spazio a [illegible] e musiche, [illegible] e circhi assortiti. Il successo sulla Stamura Ancona è stato facile, logico, inevitabile data la ben differente portata tecnico-atletica delle due formazioni, chiaramente [illegible] dal divario finale. Oggi (ore 17,30) l'Auxilium Grubessich cerca il bis in circostanze meno agevoli, contro quel Patriarca Udine che è una delle « grandi » del campionato di B e si trova sulla vetta della classifica a punteggio pieno. Giocatori come Bruni (cannoniere della formazione friulana), Del Ben, Cortellazzi, Trevisan sono abituati a segnare [illegible] e ratiche, a ingranare marce molto alte su ritmi impossibili per le avversarie. La Grubessich può contrapporre rivali tanto temibili e covare qualche non illogica speranza di rovesciare il pronostico.

La Grubessich deve ancora trovare il giusto passo. Ha molto meno carburante in corpo rispetto a tante altre formazioni della B, ha giocato poche partite in pre-campionato, ha dovuto sopportare ancora la pesante zavorra che sempre accompagna — sotto forma di inesperienza, emozione, ingenuità — ogni « matricola » dello sport. Adesso Soaro si avvia a mettere la sua squadra sul binario giusto, con la tenacia e le decisione che sono caratteristiche di questo allenatore [illegible] il « Nikolic di Torino » per la sua laconica e incrollabile ostinazione sul lavoro in palestra.

La buona salute di molti titolari (da Matteo Mitton a [illegible]) dopo un periodo di varie difficoltà è un elemento positivo in più a favore di una squadra che sta attraversando una importante (e delicata) fase di crescita. Era una squadra da oratorio, nata e impostata nei cortili dell'Agnelli, ora è arrivata in serie B, cioè a livello di quasi eccellenza nazionale. Non si può chiedere troppo, subito, anche se si sa che le carte da giocare sono buone, sicure.

**a. tav.**

## Sotto pressione al Filadelfia

Gianni Bui sotto pressione: assicura che per domenica sarà pronto (Foto Moisio)

## IN FORSE LA DISPUTA DEL ST. LEGER DI TROTTO

## Sciopero a S. Siro, si corre a Vinovo

(e. r.) *C'è qualche dubbio che oggi Sharif di Jesolo possa difendere a Milano il suo titolo di campione dei trottatori di tre anni; la disputa del Saint Leger (lire 32.000.000, metri 2000) è in forse per uno sciopero degli « artieri ippici » (gli uomini di scuderia) che chiedono un aumento delle loro retribuzioni; trattative sono in corso. La minaccia di astensione dal lavoro interessa Milano e tutti gli altri ippodromi in cui oggi sono in programma corse al trotto. Sharif di Jesolo dovrebbe affrontare Gobaldo, Vado, Buggi, Namorse, Gruber, Bourbon, Patroclo, Sam, Beverly, Hooligan.*

*Gran Premio Roma di galoppo alle Capannelle: 30 milioni in palio su 2800 metri, dall'Inghilterra è arrivato Irvine (Lester Piggot) per misurarsi con gli imperiali Maitre Chanteur (accompagnato da Chaum Fr), Ami Altara e con Calalabutte, Duke of Paducah, Garvin, Fernet, Agenti e Salvadego.*

*Galoppo anche a Firenze, con inizio delle corse anticipato alle 14,15; pronostico per Furro contro Cortevecchio nel Premio Conte di Gropello, buone possibilità per Bocio, Primasella, San Juan, Terrore; più difficili le altre corse del pomeriggio.*

**14,15: PR. SAN MARTINO** (gentl.), L. 800.000, m 4000 cross
1. Bocio (76 ½ Rocca) 4 1 5
2. Selver (76 sig.ra Rein.) 2 1 4
3. Bainty B. (74 Benedetto) — — 5
4. Iustolum (73 Cuomo) — — C
5. C.ir Siumau (69 Borr.) — — 3
6. Riesling (70 Giuliani) — — 5
7. Uvsian (66 M. Turchi) — 3 0
Favoriti: Bocio-Riesling

**14,35: PR. CASTELLO DI SARRE**, L. 1.650.000, m 3600 ostacoli
1. Mother Of (72 Buscaglio) — 0 2
2. Giordana (67 Pacifici) C 1 1
3. The Wind (64 Matiel) C 1 3
4. Primasella (64 Cotho) — — 1
5. Wild Fleas (61 Soatoni) 0 4 0
Favoriti: Primasella-Mother Of

**14,55: PR. TIEPOLO**, L. 900.000, m 2200
1. Dandier (70 Bianchetti) 0 0 0
2. Leano (69 Morra) 0 2 1
3. Tre di F. (72 ½ Milani) R 1 2
4. Icerla (71 ½ Manfredini) 1 0 4
5. San Juan (74 ½ Cumani) 1 2 1
6. Verso (67 ½ Berta) 0 0 0
7. Dorando (65 Bottanelli) — 0 2
8. Ghidroghen (66 Milani) 0 4 4
9. Palomino (71 Zaini) — — 0
Favoriti: San Juan-Ghidroghen

**15,20: PR. CASALBORGONE**, lire 900.000, m [illegible]
1. Mahema (43 Rizzo) 0 0 0
2. Harlem L. (46 ½ Bart.) 4 3 3
3. Selle N. (53 Beatrice) 1 3 2
4. Asti Sp. (57 Pastore) 4 4 1
5. Rousselet (55 ½ Lobina) 0 0 4
6. Carbine (46 Relano) — 0 0
7. Vallano (54 ½ Mazzoni) deb.
8. Thunderbird (53 ½ Per.) 2 1 2
9. Carla la R. (55 ½ Peri.) 0 0 2
Favoriti: Selle Nevea-Asti Spumante

**15,45: PR. C.TE DI GROPELLO**, L. 3.550.000, m 2200
1. Furro (51 ½ Pecisotti) 1 1 0
2. Cortev. (49 ½ Moisa) 1 2 1
3. S. Spirito (47 Fois) 0 0 4
4. Micuela (45 Rinno) 2 0 4
5. Prandar (47 Bartalotta) 0 0 0
Favoriti: Furro-Cortevecchio

**16,10: PR. IVREA**, L. 900.000, m 1100
1. Stridit (46 ½ Bartalotta) 4 0 0
2. Terrore (50 ½ Beatrice) 3 2 0
3. S. Angelo (51 Starace) 0 0 4
4. Lord John (53 ½ Matr.) 4 4 0
5. Antico (46 ½ Peraino) C 0 0
6. Lefevre (54 Fois) — — 3
Favoriti: Terrore-Lefevre

**16,35: PR. MONTE MORION**, lire 1.000.000, m 1450
1. Smalto (58 ½ Peraino) — — 0
2. Cimone (54 Mildore) 3 2 1
3. Cacatenno (57 Rizzo) 1 3 0
4. Bartolero (51 ½ Bertal.) 0 0 3
5. Battaglicola (50 Pecisotti) 3 0 4
6. Yacht (49 ½ Esposito) 3 0 3
7. Turiddu (50 Beatrice) 0 0 4
8. Georgette (48 Moisa) 0 4 0
9. Man (45 ½ Fois) 0 0 0
Favoriti: Yacht-Cimone

Per ogni cavallo sono indicati peso, fantino e le tre ultime posizioni nei due mesi precedenti la corsa: 0 = non piazzato; S = scartato; F = fermato; C = caduto; R = ritirato; deb. = debuttante.

# Due "regine", Fiat 126 e Lancia Beta, e tante automobili per la prima volta alla ribalta italiana - Carrozzieri italiani ancora in prima linea

## PICCOLE (e grandi) DI FRONTE

Chiamato a concludere il ciclo annuale della sua lunga storia (proseguirà in edizione biennale) e al medesimo tempo a chiudere la serie delle rassegne autunnali (Parigi e Londra lo hanno preceduto ed erano entrambe dense di novità), il 54° Salone di Torino si è rivelato, ed era nelle aspettative, manifestazione importantissima, di altissimo livello. Non è ora irreale dire infatti che si tratta di uno dei più grandi Saloni dell'ultimo decen-

nio, anche per i problemi sociali, economici e tecnici che propone al pubblico e allo stesso mondo dell'automobile. Tante sono le idee proposte dalla mostra: piccole vetture (tra le quali la Fiat 126 è spettacolare esemplificazione) che useranno negli Anni Settanta nell'affollata circolazione urbana e con ampia estensione ai viaggi, nuove formule di berline di cilindrata media con soluzioni di forma e di disposizione meccanica quali sono la inedita Lancia Beta e la Fiat 132, che appartenendo allo stesso Gruppo si avvalgono degli stessi motori di base, ma diversamente trattati.

Fiat 126 e Lancia Beta sono le grandi attrattive del Salone, autentiche regine per l'interesse che immediatamente hanno destato nel pubblico. La 126 «figlia» della 500 (della quale prosegue la produzione in una unica versione) costituisce un mirabile studio di «design» automobilistico per la forma e l'utilizzazione dello spazio. Ieri è stato annunciato il prezzo (705 mila lire): è il prezzo competitivo nell'ambito della classe che la berlina occupa. La produzione è già avviata, le consegne cominceranno subito come è nella prassi della Fiat: sono 1000 unità giornaliere con un programma annuale di 400 mila vetture.

Le consegne della Beta avranno inizio a gennaio e in tale epoca sarà pure annunciato il prezzo.

Vastissima la partecipazione delle Case straniere per le quali il mercato italiano è «assai interessante». A fine di quest'anno la presenza delle vetture straniere in Italia sarà espressa da circa 450 mila vetture immatricolate. Molte le vetture nuove o rinnovate proposte al nostro pubblico: di particolare rilievo il confronto diretto tra le «piccole mille»: Fiat 127, Renault R5, Mini Innocenti, Autobianchi A 112 e Peugeot 104 che debutta al Salone come la vettura a quattro porte più corta d'Europa.

Pagina a cura di
**FULVIO CINTI**
**CRISTIANO CHIAVEGATO**
**e GIAN DELL'ERBA**

## Il "vento,, di Bertone

La «Khamsin» vestita dal carrozziere torinese Nuccio Bertone su meccanica Maserati. E' un coupé «due più due» con motore a otto cilindri di cinque litri (Foto Moisio)

Belle auto e belle donne, come sempre, vanno a braccetto. La «Khamsin», appena arrivata al Salone, ha polarizzato l'attenzione dei fotografi, centinaia di flash hanno illuminato la nuova Maserati e le modelle chiamate a fare da madrine. Esposta nello stand di Bertone, che ancora una volta firma una macchina di grande prestigio, la vettura, in tinta quasi dorata, si anima di vita. E' la prima occasione per vederla direttamente, dopo averla ammirata soltanto in fotografia. «Vento caldo», come è già stata soprannominata la macchina, tiene bene fede al proprio nome. L'impressione è di una vettura potente ed allo stesso tempo elegante e spaziosa. Un coupé due più due con il quale Bertone chiude veramente un'annata eccezionale. La «Khamsin» non è però soltanto qualcosa da vedere, una macchina da figura. Insieme alle soluzioni stilistiche camminano a pari passo quelle tecniche. Interessantissimo ad esempio il «lunotto» che si apre nella coda per consentire una comoda visuale nelle manovre di retromarcia.

La Maserati ha adottato per questa «granturismo» tutte le sue più avanzate cognizioni tecniche e il motore otto cilindri di cinque litri (arretrato verso l'abitacolo per consentire la migliore tenuta di strada, ma naturalmente isolato in maniera tale da coprirne il rombo) garantisce prestazioni ad altissimo livello. Queste sono confortate dalla adozione di una sospensione posteriore a ruote indipendenti, da uno sterzo che nonostante la mole della macchina consente una guida leggera e precisa e da un impianto frenante che è quanto di meglio attualmente si possa trovare in questo campo. Contemporaneamente l'abitacolo è spazioso ed illuminato da ampie superfici vetrate, con tutti i comfort per un modello di questa classe, compreso anche un bagagliaio di ampie dimensioni che non si trova in tutte le macchine di questo tipo. A questo scopo, per ottenere uno spazio ancora maggiore, la ruota di scorta è stata sistemata nel sottoscocca anteriore e non occupa spazio altrimenti utilizzabile. Gli interni, secondo la tradizione di Bertone sono curati in ogni minimo particolare e soprattutto la strumentazione è così completa ed assortita che di più non si potrebbe desiderare.

## Lo "spirito,, della Lotus

La Lotus «Esprit» (in alto) e la Maserati «Merak», due realizzazioni della Ital Design

Lotus, nell'automobilismo, vuol dire corse e Inghilterra. E' la macchina vincente del Gran Premi, l'auto di formula 1 che ha raccolto i maggiori successi negli ultimi anni. Ma anche gli inglesi, se hanno voluto tradurre la loro raffinata meccanica dalle piste alla strada, si sono dovuti rivolgere ad uno stilista italiano per la carrozzeria. In questo campo, in quello delle vetture sportive dalle alte prestazioni, si è imposto nelle ultime stagioni un altro nome torinese, il nome di Giorgio Giugiaro. Ed è appunto Giorgio Giugiaro che si è preoccupato di realizzare l'idea di una macchina da strada, un coupé ed una granturismo capace di allinearsi anche esteticamente alle più prestigiose vetture del mondo. Gli inglesi hanno dato a Giugiaro un tema ben preciso. Anzi gli hanno addirittura fornito uno schema dal quale sono scaturite le dimensioni dell'auto voluta. Niente di avveniristico dunque, non un «dream car» ma una macchina concreta, una proposta per le vetture sportive dei prossimi anni.

E' nata così (nello studio della Ital Design di Giugiaro) l'Esprit, la Lotus all'italiana, un coupé due posti due porte di elevate prestazioni che, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza europee ed americane, costituisce un veicolo avanzato sui fronti della tecnica e della funzionalità. La carrozzeria, come è ormai consueto in questi tipi di vetture è in fiberglass, la resina sintetica che garantisce un'ottima riuscita del lavoro. Frontale, abitacolo e cofano motore sono legati in un insieme omogeneo dal profilo superiore ininterrotto. E' questa una costante nella linea di Giugiaro che questa volta ha però voluto rispettare le future norme in ogni dettaglio e realizzare un veicolo assolutamente pratico. Il parabrezza è inclinato di 71 gradi. Il frontale è appuntito ma incorpora uno «spoiler» che permette alla vettura in corsa l'aderenza adeguata alle elevate prestazioni. Gli interni sono stati curati in modo particolare facendo una concessione agli inglesi con un tipo di rivestimento ispirato al «tartan» scozzese.

## TEMA "132,,

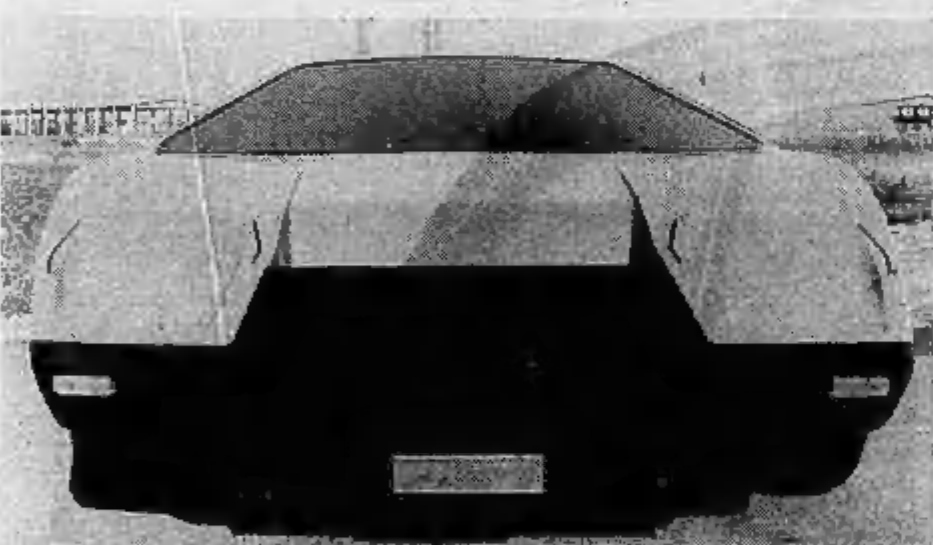
Tra i temi più interessanti trattati quest'anno al Salone dai carrozzieri, quello svolto sulla meccanica Fiat 132 occupa sicuramente una posizione preminente. La Pininfarina, oltre ai suoi pezzi forti, la Ferrari 365 GT4, e all'Alfa Romeo «Alfetta» spider, presenta una 132 station-wagon.

Nello studio della 132 la casa torinese ha cercato evidentemente di conciliare praticità ed estetica e sicurezza: un problema di non facile soluzione che i tecnici dell'auto affrontano da sempre e che gli uomini della Pininfarina sembrano questa volta aver risolto brillantemente. Piacevole l'idea di separare i posti dei passeggeri dalla zona bagagli con una tendina scorrevole.

Michelotti, Moretti e Zagato presentano invece, sempre sul tema 132, tre soluzioni coupé. Zagato espone, accanto alla «Junior Z» ed alla «Zele 1000», un coupé 132 «due più due» dal tetto trasparente, irrobustito da una centina di sicurezza. La linea è a cuneo, le vetrature, molto ampie, consentono una visibilità assai vasta. La linea di cintura, molto bassa, ed alcune particolari finiture estetiche caratterizzano questa lussuosa realizzazione di Zagato.

La vettura di Michelotti, una 132 coupé a due posti, si distingue invece per le proprie soluzioni di originalità. La linea è tipicamente sportiva, con la coda tronca e il serbatoio di benzina in posizione trasversale a favorire una distribuzione dei pesi uniforme.

Se Pininfarina affronta il tema 132 soprattutto dal lato della praticità, Zagato da quello dell'estetica e Michelotti nella dimensione della vettura tipicamente sportiva, Moretti cura la propria realizzazione soprattutto dal punto di vista della sicurezza. Nello stand Moretti troviamo infatti un coupé quattro posti, tre porte, con roll-bar incorporato nella scocca, a sua volta rinforzata. Una striscia di materiale plastico circonda tutta la macchina proteggendola dagli urti eventuali.

## Una giovane auto sportiva (studiata da gente giovane)

Si chiama «Varedo» la nuova gran turismo con motore centrale dell'Iso Rivolta. E' una sportiva di lusso, prende questo nome perché è il primo modello che nasce nello stabilimento di Varedo ed arricchisce la gamma della piccola casa lombarda che comprende coupé Grifo, berlinetta Lele e berlina Fidia.

La «Varedo» è stata progettata integralmente dalla Iso Rivolta. La scocca è in vetroresina con struttura in acciaio annegato onde ottenere un elevato grado di leggerezza unito ad una notevole indeformabilità. Inoltre consente la rapida sostituzione dei particolari più facilmente danneggiabili. L'abitacolo, per quel che concerne il problema della sicurezza passiva, è a struttura resistente e i vani anteriore e posteriore a resistenza differenziata per un miglior assorbimento d'urto.

Il motore della «Varedo» è un Ford Cobra Jet 8 cilindri a V di 90°, montato in posizione posteriore-centrale per offrire la distribuzione dei pesi più idonea per una guida ad elevata velocità. La cilindrata totale di 5762 cmc sviluppa 325 CV Sae a 5800 giri/minuto. Diametro e corsa mm 101,6x88,9 con rapporto di compressione 8,5:1.

In questo nuovo modello dell'Iso Rivolta c'è la mano di Giotto Bizzarrini (che ha studiato il telaio), mentre la carrozzeria è stata interamente lavorata da un gruppo di cinque giovani guidati dal figlio dello stesso Bizzarrini, Giuseppe. Exploit di tutto rilievo, se si pensa che il più anziano del gruppo ha solo 23 anni.

## GENERAL MOTORS

### Opel Diesel esperimento di marketing

Sono proseguite ieri le conferenze stampa nell'ambito del Salone dell'Automobile. Per la General Motors hanno fatto gli onori di casa il presidente della GM Italia, ingegner Peano ed il capo delle relazioni pubbliche dott. Costantini, che ha presentato la nuova Opel Rekord con motore Diesel. «Questa vettura è nata — ha detto il dottor Costantini, — come esperimento voluto dopo opportune ricerche di marketing, al quale la General Motors dà un'importanza fondamentale». Il motore ha una cilindrata di 2067 cmc e la velocità di crociera indicata dalla Casa è di 135 km orari.

Tra gli intervenuti era presente Virgilio Conrero, che da tempo prepara per le corse le vetture Opel e il suo pilota Giorgio Pianta. Pianta, con gli altri piloti internazionali, ha effettuato nei giorni scorsi, un lungo test sulla pista di prova di Dudenhofen alla guida di una Opel GT con carrozzeria particolare sulla quale era stato montato il nuovo motore Diesel. Sono state raggiunte velocità nell'ordine dei 190 km orari e realizzati due nuovi record mondiali e 18 internazionali.

Il dott. Costantini ha poi premiato alcuni giornalisti presenti distintisi nel trattare sui quotidiani e periodici il tema della sicurezza.

## SALONE

### Due premi di fedeltà per amici

Simpatica cerimonia ieri nella sala stampa del Salone. Giornalisti italiani e stranieri si sono riuniti per consegnare al dottor Luigi Giovannetti, direttore del Salone e alla sua collaboratrice la signora Fania Loretti, due trofei quale riconoscimento per l'attività svolta.

Il collega Gino Rancati ha sottolineato i meriti del dott. Giovannetti e della signora Loretti, che forse quest'anno lascerà un incarico che ha ricoperto per ben 24 anni, durante i quali i giornalisti specializzati di tutto il mondo hanno avuto modo di apprezzarne l'affabilità e la competenza, in un lavoro certamente non semplice. E' stato un attimo di commozione prima dell'inizio di una decade che ancora una volta vedrà impegnato lo staff dell'ufficio stampa del Salone in una stretta collaborazione con i giornalisti per una maggiore informazione.

## MERCEDES

### Due nuovi modelli dopo la serie S

Il dott. Ruiz, direttore commerciale della Mercedes Benz, e l'ing. Van Winsen, direttore tecnico della fabbrica di Stoccarda, ricevono i giornalisti. Van Winsen dichiara che la sua Casa è assai soddisfatta dei progressi compiuti in campo commerciale e tecnico, i quali hanno portato ad un conseguente rafforzamento dell'organizzazione commerciale e produttiva della Casa. Presentando la nuova serie S l'ing. Van Winsen ha sottolineato che queste vetture sono il risultato di lunghi anni di lavoro e ricerca.

Per il momento sono prodotti i modelli 280 S a carburatore, 280 SE ad iniezione e 350 SE, anch'esso ad iniezione, mentre sono allo studio due altri modelli. Van Winsen conclude dichiarando che i criteri adottati per queste nuove vetture avranno validità per anni.

## PEUGEOT

### E' di rigore parlare della Mini 104

Breve ed amichevole riunione della Peugeot con la stampa specializzata. Contrariamente al previsto Broncard, direttore delle pubbliche relazioni della Casa transalpina, non ha fatto discorsi. La Peugeot è una marca che imposta la sua produzione su modelli di media cilindrata realizzati con cura particolare e destinati ad una clientela esigente. Quando qualche anno fa apparve sul mercato la Peugeot 204, qualcuno la definì una piccola Rolls Royce francese. I modelli esposti alla rassegna torinese per ciò che concerne le novità sono la berlina 104 (che con soli 358 cm di lunghezza si fregia del titolo di più corta quattro porte d'Europa) e le tre versioni del modello 304: berlina GL S, coupé e cabriolet S. Tutti i modelli sono a trazione anteriore.

Particolari attenzioni saranno rivolte dal pubblico alla «104» che, con la sua cilindrata di 954 cmc si immette ora nella vasta gamma dei modelli di medio-piccola cilindrata, rendendo più concreta la presenza della Peugeot sul mercato italiano. Anche la rete della Casa francese sarà potenziata con l'apertura di un ufficio di rappresentanza a Roma e la costruzione della nuova sede di Milano che sarà terminata entro la fine del 1973.

Il delitto della "Giulia" presso Asti

# Il sangue sopra i sedili contraddice l'omicida

**La notte scorsa un sopralluogo nel punto dove venne ucciso Guido Siani - E' imminente l'identificazione del quarto uomo, conosciuto come "Gaetano il barbiere"**

dal nostro inviato

Asti, mercoledì sera.

**Delitto di Asti: Guido Siani, 33 anni, di Foggia, ucciso con un colpo di pistola su una « Giulia Super », poi abbandonato** nei pressi del cimitero da Savino Rosiello, 30 anni, Torino, via Roveda 22 C e da altri due compaesani. Si interroga l'omicida.

Savino Rosiello, la barba lunga, il volto disfatto, i capelli appiccicati dal sudore ha lo sguardo dell'animale in trappola. Ormai ha confessato, ma sta sostenendo la tesi della disgrazia, a cui nessuno crede.

Dice: «*Nell'auto, al momento dello sparo, stavamo così: il posto di guida era libero perché Michele Allegretti, il proprietario della macchina, era sceso per i fatti suoi. Il sedile a fianco era occupato da Guido Siani, dietro c'ero io, e avevo alla sinistra "Gaetano il barbiere". Come si chiami di cognome questo tale, non lo so. Ho tirato fuori la pistola per mostrarla agli amici e, mentre era puntata verso la testa di Siani, è partito un colpo. Una disgrazia, solo una disgrazia*».

Anche Michele Allegretti, 26 anni, decoratore, corso Regina Margherita 257, Torino, conferma: «*Eravamo nei pressi di "Santo Spirito". Sono sceso dalla macchina e mi sono allontanato di qualche passo. In auto sono rimasti Siani, Rosiello e "Gaetano il barbiere"*».

Ma il sangue li contraddice. Sullo schienale del sedile posteriore ci sono molte macchie. Se al momento dello sparo vi fossero state due persone sedute, il sangue avrebbe sporcato i loro vestiti e non i sedili.

Il « barbiere » è introvabile; il movente è oscuro; affiorano le prime contraddizioni a rafforzare l'ipotesi che non sia stata affatto una disgrazia. La ricostruzione dei fatti è difficile, soprattutto se si parte dal presupposto che tutti i personaggi implicati nel delitto mentano per proprio tornaconto.

Ieri notte il dottor Di Prima è tornato ad Asti da Torino, dove si svolge la maggior parte delle indagini. Non ha trovato « Gaetano il barbiere », ma un nuovo indizio. In giornata il quarto passeggero della « Giulia », l'unico ancora sconosciuto, dovrebbe essere identificato.

« *Non fermato* — si precisa —, *identificato* ». Il che vuol dire che « Gaetano il barbiere » chiunque sia, è latitante. Come mai non si costituisce? Se risultasse che è uno sfruttatore, oppure una figura nota della malavita, la tesi dell'omicidio colposo o preterintenzionale subirebbe un duro colpo.

Alle 21 di ieri, Savino Rosiello, in carcere per omicidio volontario insieme con Michelino Allegretti, fermato per concorso nello stesso delitto, sono stati portati per un sopralluogo nei pressi di Santo Spirito, nel punto dove essi sostengono sia partito il colpo di pistola. Hanno girato per le strade della zona cercando di ricostruire il percorso da quando erano usciti dalla Trattoria Diana, fino all'arrivo al cimitero dov'è stato trovato il cadavere, e poi ancora al viadotto di Dusi-chieri dove fu abbandonata la « Giulia ».

Savino Rosiello è stato portato ieri sera sul luogo in cui uccise il Siani

L'Allegretti si era appartato in un angolo di piazza Alba, dalla parte di via Grassi. Ha detto: « *Ecco, ero qui. Ho sentito uno sparo, poi ho visto "Gaetano il barbiere" fuggire gridando e Rosiello che scendeva e prendeva posto davanti, dopo di che la macchina è partita verso l'ospedale* ». Della vittima dice: « *Era un giovane violento e attaccabrighe* ».

Perché il Rosiello aveva comprato proprio il giorno prima una pistola a Porta Palazzo e l'abbia puntata con disinvoltura sotto il naso di un amico « violento e attaccabrighe » è l'aspetto più assurdo di tutta la faccenda. Ed è proprio difficile credere che le cose si siano svolte come gli arrestati descrivono.

**Mario Bariona**

Si poteva evitare il disastro?

# La pista di Bari senza radar era giudicata "pericolosa"

nostro servizio

BARI, mercoledì sera.

L'aeroporto di Bari Palese, dove l'altro ieri doveva atterrare il « Fokker » precipitato con i suoi 22 passeggeri e i 5 membri dell'equipaggio, è compreso sulla « lista nera » dei 16 scali pericolosi compilata dall'organizzazione sindacale dei piloti italiani, l'Anpac, dopo la tragedia di Punta Raisi, dove il cinque maggio di quest'anno, su un « DC-8 », sono morte 115 persone.

Lo scalo di Bari, a giudizio dei piloti, è dotato di un'attrezzatura difettosa (segnali di avvicinamento, radiofari, luci di pista, ecc.); ma, carenza soprattutto grave, non possiede il radar di avvicinamento. Se lo avesse avuto, pensano oggi molti, l'altro ieri il « Fokker » non si sarebbe schiantato ad una quarantina di chilometri dalla pista.

Le tre inchieste — quella della Procura della Repubblica di Trani, quella del ministero dei Trasporti e quella dell'Ati, la compagnia cui apparteneva il velivolo — dovranno accertare le cause che hanno provocato il disastro; ma già oggi a Roma, nella sede dell'Anpac, i piloti dicono che se ci fosse stato il radar la sciagura non sarebbe avvenuta.

I piloti sostengono che le cause dirette dell'incidente possono essere state soltanto due, o un errore (improbabile) del pilota, il comandante Giuseppe Cardone, o un guasto all'altimetro dell'aereo. « Per farlo volare così basso — dicono gli esperti —, a 650 metri di quota, non possono avere concorso altre cause. Ma in entrambi i casi la sciagura sarebbe stata evitata se da terra l'aereo fosse stato sotto controllo radar. Nel preciso momento in cui si fosse visto sullo schermo il « Fokker » volare ad un'altitudine pericolosa da terra, gli avrebbero impartito l'ordine di riprendere quota. E questi radar di avvicinamento vengono costruiti in Italia, alla Selenia. Costano circa 300 milioni. Non c'è a Bari e in quasi tutti gli aeroporti che abbiamo messo nella lista nera ».

Ieri sono state riconosciute dai parenti una ventina di salme che sono state successivamente portate ai rispettivi paesi per i funerali.

Oggi a Corato, negozi, uffici e scuole sono rimasti chiusi in segno di lutto e domani una messa solenne sarà celebrata in memoria delle vittime.

**n. a.**

Il mistero d'uno scrigno che vale 50 milioni

# Ricuperati i gioielli rubati alla moglie del ministro iraniano

**La polizia ha ritrovato in un cespuglio il prezioso cofanetto sparito dall'autorimessa d'un albergo di Lodi durante il carico dei bagagli - Chi l'aveva rubato?**

dal corrispondente

Lodi, mercoledì sera.

**Chi ha rubato gioielli per 50 milioni ad una giovane iraniana in un albergo di Lodi, abbandonando poi la refurtiva** *in un cespuglio sull'argine di un fossato? Per dare una risposta a questo interrogativo il commissariato di polizia di Lodi ha impegnato l'intera squadra scientifica, diretta dal commissario capo dottor Manlio Gambardella. I gioielli erano stati sottratti domenica mattina a Lili Davallou Nee Namfou, di 29 anni, originaria di Chiraz in Iran, moglie di un ex ministro iraniano e residente a Parigi in rue des Belles Feuilles 57, che era scesa all'albergo Europa di Lodi.*

*La giovane ed affascinante iraniana, dal 6 ottobre soggiornava a Sanremo dove aveva ricevuto l'invito di una nobile famiglia del Lodigiano per partecipare ad una battuta di caccia in una grande riserva della zona. Lasciata la città ligure, Lili Davallou raggiungeva Lodi accompagnata da un conoscente, l'attore cinematografico Lionello Morandi, di 40 anni, residente a Sanremo in via Carducci 13. Domenica mattina, un'ora dopo avere lasciato l'albergo, l'iraniana si accorgeva che tra i bagagli riposti sulla vettura del suo accompagnatore, una Jaguar, non c'era una sacca contenente i gioielli valutati 50 milioni, un blocchetto di assegni, 1000 franchi svizzeri ed i documenti.*

*Il furto veniva denunciato alla polizia e l'iraniana assicurava che la borsa doveva essere scomparsa nel tragitto tra l'ingresso dell'albergo e il garage sotterraneo poiché ricordava d'aver riposto nella sacca i documenti personali e quelli del suo accompagnatore. Il ladro, un vero « Fantomas », aveva agito nello spazio di una cinquantina di metri, senza destare alcun sospetto.*

*Il ritrovamento dei gioielli a solo 48 ore di distanza dal furto, rende ancora più misterioso il fatto. Se il ladro ha agito con la sicurezza di un professionista, non si capisce perché abbia abbandonato i gioielli nei pressi dell'albergo a circa 200 metri a lato di un viottolo campestre, celati in un cespuglio. Nonostante il riserbo mantenuto dagli inquirenti, è trapelato che una telefonata anonima ha posto la polizia sulla giusta pista; forse è stata fatta da un complice del ladro per contrasti sulla divisione del bottino.*

*La borsa con i gioielli era pressoché intatta; conteneva un brillante di 11 carati, valutato almeno 20 milioni; uno smeraldo d'insolita grandezza; alcuni zaffiri; perle orientali, una spilla di zaffiri con brillanti; oltre a braccialI e collane d'oro. Dalla borsa mancavano soltanto 1000 franchi svizzeri.*

*Lili Davallou, dopo aver partecipato alla battuta di caccia, ottenuto un lasciapassare dal commissariato di Lodi, ha raggiunto la Svizzera per un soggiorno a Zurigo e nella città elvetica ieri sera è stata informata del ritrovamento dei gioielli. Giungerà a Lodi in giornata per il ritiro dei preziosi custoditi nella cassaforte del commissariato.*

**p. g. c.**

I dolci occhi di Lili Davallou

Nuovi personaggi nella vicenda del night romano

# La droga al "Number One": 20 milioni per mandare in prigione un cineasta

**L'operazione sarebbe stata tentata da Pier Luigi Torri, arrestato tempo fa - Il play-boy avrebbe cercato di convincere due detenuti a dichiarare di aver avuto un certo quantitativo di stupefacenti dal noto produttore cinematografico Bufardi**

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

*Pier Luigi Torri, arrestato a Montecarlo per lo scandalo della droga al Number One, è stato denunciato per calunnia dal procuratore Gianni Bufardi, ex marito dell'unica figlia di Totò e attuale « accompagnatore » della nipote di Sophia Loren, Igli Villani. Il giudice ha spiccato un nuovo mandato di cattura contro il noto play-boy.*

*Secondo l'accusa, nei giorni scorsi Torri avrebbe avvicinato a « Regina Coeli » due giovani arrestati per possesso di droga e li avrebbe convinti a dichiarare al magistrato che avevano ricevuto la « merce » da Bufardi. Il modo per convincere i due sarebbe tipico dello « stile Torri »: dieci milioni a testa.*

*Il piano è filato liscio fino a quando il giudice ha mostrato agli accusatori di Bufardi quattro fotografie: tre di pregiudicati e una del produttore. I due, che avevano detto di conoscere bene Bufardi, non sono stati in grado di identificarlo ed in poche ore sarebbe poi saltata fuori tutta la storia.*

*Risultato: subito dopo la denuncia, il magistrato ha spiccato un nuovo mandato di cattura contro Torri; il play-boy è stato trasferito da « Regina Coeli » al carcere di Viterbo, in cella d'isolamento. « Si tratta di un equivoco, ha dichiarato il suo difensore, avvocato De Simone; l'istruttoria dovrebbe chiarirlo ».*

*L'istruttoria dovrà chiarire altri punti di questa vicenda nella quale, ancora una volta, il nome dell'ex amico di Marisa Mell viene legato ad un affaire di droga. Per prima cosa, come abbia fatto Torri ad avvicinare, nel carcere di « Regina Coeli », i due detenuti, che erano in isolamento. Che Torri godesse di notevoli « libertà » era noto, ma nessuno poteva immaginare che i suoi contatti arrivassero alle celle d'isolamento. Secondo indiscrezioni non confermate, uno dei due detenuti sarebbe Roberto Righini, 25 anni, chitarrista e cantautore. Tra l'altro, avrebbe scritto per Dalida la canzone « Dan dan », sigla di « Canzonissima 1966 ».*

*L'altro sarebbe Ugo Fassi, 20 anni, fotografo. Vennero arrestati il 14 ottobre scorso dai carabinieri del nucleo antidroga. Nella loro auto fu trovato un sacchetto di plastica con 2 chili e mezzo di hashish. Non è escluso che almeno il Righini conoscesse Torri prima dell'arresto.*

*Si conoscono, invece, molto bene Torri e Bufardi. Nella primavera scorsa, durante una delle serate più « dure » per il play-boy, quando nel corso dell'inchiesta per il Number One dovette rispondere alle domande dei magistrati inquirenti, Bufardi se ne rimase a lungo per le scale buie del Palazzo di giustizia, ad aspettare che « Pierluigi avesse finito ». Lo aveva accompagnato nel primo pomeriggio e se lo riportò via all'alba, bianco come uno straccio, dopo averlo aiutato a rispondere con pazienza alle domande dei giornalisti.*

*Amici ieri, nemici oggi. E' una realtà che si inserisce perfettamente nelle vicende legate all'inchiesta del night romano. Si ignorano i motivi per cui Torri abbia cercato di « incastrare » l'ex amico, aggravando, in modo forse irreparabile, la sua posizione già compromessa. C'è chi dice che all'origine del tentativo di corruzione dei due detenuti vi sia il fatto che Bufardi sta preparando un film sul Number One, nel quale promette di dire « tutta la verità ».*

*Il nome di Torri è saltato fuori oggi, sia pure in modo indiretto, anche nel corso di una clamorosa operazione della polizia dei costumi che ha portato alla scoperta, dopo due mesi di indagini, di una « casa squillo » di lusso, dove prestavano la loro opera 300 ragazze italiane e straniere. La tenutaria, Beatrice Trippetta, per gli amici Maria Grazia, era amica d'infanzia di Torri e frequentava anche lei il Number One. La Trippetta aveva diviso le ragazze in due categorie: una « pomeridiana » e una « serale ». La prima era composta da ragazze « di famiglia », piccole impiegate, studentesse, attricette. In genere, operavano « in sede », cioè nell'interno 19 di via Castiglione del Lago 73 e le tariffe, nel loro caso, oscillavano dalle 20 alle 30 mila lire.*

*Al lavoro serale, invece, erano adibite ragazze « più importanti » con tariffe che non scendevano mai al di sotto delle 50 mila lire.*

**l. g.**

Pier Luigi Torri ai tempi della dolce vita romana

### Sottratto all'ira del derubato un girovago ladro a Casteggio

Voghera, merc. sera.

(e. g.) Movimentata caccia al ladro di un motociclo ieri sera a Casteggio. Un giovane zingaro si è impadronito di un ciclomotore lasciato incustodito dal proprietario Gaetano Luca, di 56 anni). Il ladro è fuggito sulla statale Padana Inferiore, verso Voghera. Clienti del bar si sono accorti del furto ed hanno avvertito il proprietario che insieme ad alcuni amici si è lanciato in auto all'inseguimento del ladro.

Il malfattore è stato raggiunto dopo alcuni chilometri ed ha passato attimi di spavento; il derubato e gli altri inseguitori volevano impartirgli una severa lezione. Per sua fortuna sono sopraggiunti i carabinieri che lo hanno portato alle carceri di Voghera. Il girovago è stato identificato per Fausto Lucchesi, di 22 anni, di Mede Lomellina.

DODICI MILIONI IN CAMBIALI E ASSEGNI

# Cinque professionisti in tribunale per la truffa a un orafo di Valenza

**Conti in banca scoperti - Sono stati rinviati a giudizio dopo dieci mesi di indagini**

dal corrispondente

Alessandria, merc. sera.

(e. c.) Si è conclusa con un rinvio a giudizio davanti al tribunale di Alessandria un'inchiesta penale a carico di cinque persone aperta nel gennaio scorso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, su denuncia dell'avv. Boccassi, per conto dell'orafo Luigi Garavelli, di Valenza.

I cinque sono: l'ing. Giovanni Longari, 42 anni, un architetto di Mede Lomellina, l'ing. Pasqualino Caserta, 46 anni, impresario edile, di Roma; l'avv. Giovanni Cicogna, 52 anni, di Milano; Giovanni Ospazi, 30 anni, e Massimo Teglio, 72 anni, entrambi amministratori di società, residenti a Genova.

Tutti devono rispondere di concorso in truffa ai danni del Garavelli, il quale prestò la somma di 12 milioni ricevendo in garanzia cambiali e assegni non andati a buon fine. Più precisamente, in base al capo d'imputazione, il Longari, l'Ospazi e il Teglio ottennero 8 milioni, il Cicogna e il Caserta, ancora con il Longari, altri 4 milioni.

L'architetto di Mede, il quale, qualche anno fa, acquistò a St. Moritz uno studio per 200 milioni, nel '67 era entrato in rapporti d'affari con il Garavelli: eseguì il progetto relativo alla costruzione della fabbrica e della casa dell'orafo. Diceva di essere proprietario di beni immobili e, pertanto, il Garavelli non esitò a soddisfare alcune sue richieste di denaro versandogli in tre riprese, a titolo di prestito, tra il marzo '67 e il marzo '69, otto milioni. In garanzia ricevette delle cambiali emesse dall'Ospazi e girate dal Teglio, ma che non andarono a buon fine.

Nel gennaio '70, l'architetto Longari, insieme con l'ing. Caserta, la cui solvibilità veniva data per certa, considerati i beni immobili di cui risultava proprietario, ritornarono dal Garavelli. C'era anche l'avv. Cicogna.

I tre si facevano consegnare — così si legge nel capo d'imputazione — assegni bancari per 4 milioni di lire, rilasciando all'orafo assegni postdatati di pari importo, firmati dall'ing. Caserta, e girati dall'avv. Cicogna. Promisero il pagamento alla scadenza, ma ciò non avvenne, in quanto l'impresario romano non aveva in banca i fondi sufficienti per coprire tali assegni.

L'orafo valenzano, visto che cambiali e assegni in suo possesso non avevano alcun valore, denunciò i fatti, dando il via all'inchiesta penale, ora conclusasi con l'incriminazione delle cinque persone, che dovranno essere processate dal tribunale di Alessandria.

L'accusa contesta ai suddetti professionisti di avere « *mendacemente* » promesso il pagamento degli effetti pur sapendo di non poter far fronte agli impegni, e quindi compiendo un raggiro nei confronti del Garavelli.

### Per la « Richard Ginori » venerdì incontro da Coppo

MONDOVI', merc. sera.

(g.d.m.) I dipendenti della « Richard Ginori » licenziati hanno trascorso in fabbrica la seconda notte. Intanto lo sciopero generale a Mondovì (previsto per venerdì) è stato anticipato a domani pomeriggio; venerdì infatti si riaprono le trattative a Roma con la mediazione del ministro del Lavoro, Coppo.

A questo incontro, che dovrebbe essere decisivo, parteciperanno i dirigenti dell'azienda, i rappresentanti sindacali delle maestranze, i parlamentari della provincia e il sindaco della città. Le speranze che il provvedimento di smantellamento della fabbrica possa venire revocato sono però minime perché già da tempo la « Richard Ginori », nel quadro di una vasta ristrutturazione aziendale, ha deciso di chiudere lo stabilimento di Mondovì.

## Per mare freddo

In Australia si fanno già i bagni, ma l'acqua è fredda: di gran moda questo pudico costume di lana (Telefoto)

### Dopo una seduta di due giorni

# Mec: approvate norme più favorevoli all'Italia

**Le modifiche riguardano soprattutto i prezzi europei dei prodotti ortofrutticoli**

nostro servizio

Lussemburgo, mercoledì sera.

I ministri dell'Agricoltura dei «Sei» della Cee hanno approvato alle 3 di stamani, dopo una «maratona» di due giorni, una modifica sostanziale delle norme che regolano il Mercato Comune degli ortofrutticoli. A questa modifica era interessata quasi esclusivamente l'Italia, una circostanza che è stata appunto all'origine dello scarso impegno con il quale gli altri Paesi hanno considerato in passato le esigenze di questo settore.

In sostanza, il problema consisteva nel fatto che gli ortofrutticoli non avevano le stesse garanzie di sbocco e di sostegno dei prezzi degli altri settori dell'«Europa verde». Con il nuovo regolamento sono stati ottenuti due risultati di rilievo. In primo luogo i prezzi saranno fissati d'ora innanzi con un sistema di calcolo aderente alla situazione reale del mercato per ogni campagna agricola. Quindi non più, come avveniva in passato riferendosi alla media dei prezzi registrati nel triennio precedente il momento della fissazione.

In secondo luogo, i prezzi di tutti i prodotti agricoli saranno fissati contemporaneamente. Si accrescerà così la forza contrattuale dell'Italia per la difesa di un settore vitale della sua economia agricola. Uno speciale trattamento sarà riservato agli agrumi per i quali viene mantenuto il cosiddetto «premio di penetrazione» che avrebbe dovuto ridursi durante il 1973 ed essere eliminato nel 1974. Inoltre, al momento di fissare i prezzi degli agrumi sarà tenuto conto delle necessità di assorbire le spese di trasporto e di commercializzazione.

Tutto ciò renderà più competitivi i nostri agrumi, minacciati dalla concorrenza dei paesi mediterranei, difendendo al tempo stesso il reddito dei produttori.

*«Sono particolarmente soddisfatto* — ha dichiarato al termine dell'estenuante riunione il ministro Natali — *in quanto, coerentemente alla posizione sostenuta dal governo italiano nel marzo scorso, il Consiglio ha preso decisioni politiche tali da far sì che questo settore, essenziale per l'economia italiana, si allinei agli altri settori agricoli sia sul piano della preferenza comunitaria sia su quello della garanzia dei redditi dei produttori».* (Ansa)

### Quattro uccisi ieri nell'Irlanda del Nord

BELFAST, merc. sera.

Due bambine, un soldato e un adolescente sono rimasti uccisi ieri sera nell'Irlanda del Nord. Le bambine di 1 e 5 anni, sono rimaste vittime dell'esplosione di una potente bomba che ha devastato un locale.

In precedenza era stato trovato il cadavere di un ragazzo di 18 anni, eliminato da qualche squadra della morte, e un soldato era rimasto ucciso dal fuoco di un cecchino. (Ap)

## Precipita il prototipo Mystère 10

PARIGI, merc. sera.

Il prototipo del Dassault «Mystère 10», l'ultimo modello della serie «Executive Jet» del noto costruttore francese Dassault, è precipitato questa sera in una località della Francia centrale, con a bordo i due piloti collaudatori, durante un volo di prova.

Non è stato possibile ritrovare, fino a questo momento, i resti dell'apparecchio, precipitato in una zona particolarmente boscosa. Testimoni oculari riferiscono di aver visto il velivolo esplodere in volo e di non aver visto aprirsi nessun paracadute.

Fino ad oggi, questo modello aveva effettuato circa duecento ore di prova, e gli ordinativi per l'aereo ammontavano già a decine. (Associated Press)

### Un venditore di fumo ha raccolto milioni in tutta Italia

# Truffati 2000 eredi in attesa del tesoro di baron Trombetta

**Autonominatosi curatore dell'eredità giacente d'un ricco gentiluomo calabrese vissuto nel secolo XVII, un messinese ha spillato denaro a tutti gli aventi diritto - Ma il patrimonio è già sfumato**

nostro servizio

Messina, merc. sera.

(s. p.) *La denuncia di centi palermitani che volevano vederci chiaro su una «favolosa» eredità promessa loro ha portato alla scoperta, almeno secondo quanto hanno accertato nelle loro indagini i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, di una clamorosa truffa di cui è accusato il cinquantanovenne Italo Tiriolo Albanese, residente a Messina, procuratore generale di oltre duemila «eredi» in attesa da parecchi decenni (di generazione in generazione) d'entrare in possesso del patrimonio di un tal barone Trombetta.*

*Era questi un nobiluomo calabrese del 1600 (a quel tempo infatti risale la vicenda) che aveva costituito un beneficio di 18 ducati l'anno per Messe da celebrare in ogni festività in onore di Sant'Antonio Abate di Montebello Jonico, paese di provenienza dell'attuale presunto truffatore. Il beneficio venne ad aggiungersi ad una fondazione preesistente le cui origini sono misteriose e si perdono nei tempi.*

*Nel 1862 il demanio dello Stato incamerò tutti i beni immobili e quelli fruttiferi dell'ente calabrese. Da quel momento iniziò la vertenza fra l'amministrazione dello Stato e gli eredi o presunti tali. La vertenza si è trascinata per lunghi anni e s'è chiusa, almeno apparentemente, con una sentenza della Corte d'Appello di Catanzaro del 1966 con la quale a favore dei duemila eredi aventi diritto ai beni della fondazione fu accertato che risultava un attivo di 141 mila lire e un passivo di oltre tre milioni. Le 141 mila lire potevano essere rivalutate per sedici volte, ma la somma finale non superava, sia pure per poche centinaia di migliaia di lire, il passivo dovuto alle spese sostenute nelle liti.*

*Un'eredità dunque praticamente inesistente. Italo Tiriolo Albanese invece, dopo aver costituito un elegante ed efficiente studio a Messina, si è messo alla ricerca delle duemila persone sparse per tutta Italia promettendo loro mari e monti. I carabinieri hanno accertato che il sedicente curatore dell'eredità giacente era solito chiedere ad ogni erede 15 mila lire per concedere un documento attestante il suo diritto all'asse ereditario, oltre a seimila lire per costituire un fondo spese. Si calcola che nel corso di queste operazioni l'Albanese abbia incassato alcune decine di milioni.*

*L'Albanese è ora stato denunciato per truffa continuata e aggravata in quanto egli era a perfetta conoscenza che l'attivo della eredità era in pratica inesistente.*

### Arrestati per truffa a due fratelli di Alba

Alba, mercoledì sera.

(g. f.) Su mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Alba, dott. Emilio Giribaldi, i carabinieri hanno arrestato Guido Bussolino, di 29 anni, residente ad Alba, e Benito Delle Luche, di 37 anni, residente ad Asti. I due sono incriminati di estorsione aggravata ai danni dei fratelli Martini, di Alba, titolari di un'impresa di autotrasporti.

Ai Martini, nel dicembre del 1971 era stato rubato, nei pressi di Napoli, un camion carico di confezioni, per un valore complessivo di 12 milioni di lire. Qualche tempo dopo, i Martini erano avvicinati dai due arrestati che facevano intendere di essere in grado di rintracciare il veicolo rubato, ma chiedevano un compenso di quattro milioni di lire. I fratelli accettavano e consegnavano il denaro.

Successivamente il Bussolino e il Delle Luche, non riuscendo a recuperare il camion rubato restituivano la somma ottenuta, ma in assegni falsi.

I Martini ritenendosi truffati denunciavano i due che sono stati ora arrestati.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



### Genova: il tupamaro fa conquiste

# Una misteriosa bruna innamorata del Rossi

**Come lo ha visto uscire dall'aula gli è corsa incontro gridando "Mario, Mario"**

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

(g. a.) Due nuovi, misteriosi personaggi (una bella ragazza bruna sui vent'anni ed un cameriere jugoslavo trentatreenne) hanno arricchito la cronaca extra-giudiziale del processone «22 ottobre». La giovane è tuttora sconosciuta: ha fatto una fugace apparizione ieri mattina nel cortile di palazzo Ducale.

Appena Rossi è comparso, gli ha gridato: *«Mario, Mario. Mi vedi? Sono qui».* Ma il guerrigliero non l'ha degnata di uno sguardo e la ragazza è corsa via lasciando dietro di sé una certa curiosità. Si tratta di una amica del Rossi, di una simpatizzante del gruppo estremista o di una mitomane infatuata del tragico personaggio?

Lo slavo è Giovanni Eghetta, arrestato la scorsa notte mentre tentava di aprire il cancello dello scalone che porta all'aula della corte di assise. Ieri pomeriggio è stato interrogato dal sostituto procuratore dott. Jacone. Il segreto istruttorio impedisce di sapere cosa ha detto al magistrato; sembra, però, che non abbia fatto ricorso all'assurda difesa iniziale al momento dell'arresto (*«Volevo entrare per vedere gli affreschi; sono un appassionato d'arte»*) e che abbia ripiegato sul silenzio. Tuttavia non sarebbero emersi seri elementi di responsabilità a suo carico.

Probabilmente in giornata l'uomo uscirà dal carcere di Marassi. Rimane l'interrogativo sulle sue vere intenzioni. *«Forse è andato in avanscoperta per accertare la possibilità di compiere un gesto dimostrativo a favore dei tupamaros, qualcosa come la trasmissione di radio Gap effettuata la settimana scorsa»,* ipotizzando gli inquirenti. Ma le intenzioni non costituiscono reato: e di conseguenza, se non verranno alla luce fatti nuovi, l'Eghetta tornerà in libertà.

Intanto il processo, paragonato ieri da un patrono di parte civile, all'«arca di Noè sotto il diluvio», si avvicina a lenti passi alla prima scadenza importante: la decisione della corte sulle numerose eccezioni procedurali presentate dai difensori. Lunedì parleranno gli ultimi due avvocati, poi replicherà il p.m. dott. Sossi.

Giovanni Eghetta, 33 anni

### Dopo uno scontro sull'Autostrada del Sole

# Sparito da cinque giorni un ingegnere della Spezia

**Venerdì scorso, coinvolto in un incidente, ha noleggiato una "600" a Piacenza rimettendosi in viaggio verso Ravenna dove non è mai giunto**

dal corrispondente

La Spezia, merc. sera.

Un noto professionista spezzino, l'ing. Federico Po, di 51 anni, è misteriosamente scomparso sull'Autostrada del Sole mentre era alla guida di una macchina. Da sabato tutti i comandi della polizia stradale delle province di Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Forlì e Ravenna cercano di rintracciarlo, senza purtroppo esito alcuno.

Federico Po era alla guida di una «600» noleggiata all'Aci di Piacenza. Poco prima, proveniente da Milano, era rimasto coinvolto in un tamponamento stradale; non si era fatto nulla, ma la sua «Giulia» era inservibile. Dovendo raggiungere Ravenna, dove era atteso da un amico, il procuratore della Repubblica dott. Aldo Ricoluti (si erano conosciuti e avevano fatto amicizia quando il magistrato era sostituto procuratore della Repubblica a La Spezia) l'ing. Po si era rivolto all'agenzia piacentina dell'Aci dalla quale aveva prelevato la «600» targata Pc 114385.

Prima di partire alla volta di Ravenna aveva telefonato a casa per informare la moglie dell'incidente e per tranquillizzarla.

Dopo queste telefonate, fatte con voce tranquilla, di lui non si è saputo più nulla. Una delle ipotesi che si fanno è che l'ing. Po abbia sofferto con uno certo ritardo lo *choch* provocato dall'incidente stradale; forse aveva batuto la testa, ma non aveva dato peso alla cosa. Più tardi gli effetti si sarebbero fatti sentire e il professionista avrebeb perduto la memoria e sarebbe finito chissà dove. Però non si esclude neanche la congettura della tragedia: mentre viaggiava sull'autostrada o lungo una strada secondaria potrebbe essere stato colto da malore.

La moglie, signora Wanda Po, di 48 anni, i figli Alfonso diciottenne, Gianluca di 8 anni e Alessandra di 7, attendono con angoscia nella loro casa di piazza Matteotti 1, di conoscere qualcosa della sorte del congiunto. I carabinieri hanno allargato le indagini a tutta l'Italia centro-settentrionale. f. c.

### Maestra di Genova partorisce tre gemelli

GENOVA, merc. sera.

(g. a.) Parto eccezionale a Genova, nel reparto ostetrico ginecologico dell'ospedale di Sampierdarena. L'insegnante Patrizia De Flora, di 30 anni, ha dato alla luce due maschietti ed una femminuccia. Neonati e puerpera stanno bene. A titolo precauzionale i tre bambini sono stati trasferiti al reparto pediatrico dell'ospedale Galliera, dove sono stati posti in incubatrice.

### La «vedova nera» entra in carcere: ci starà 23 anni

LA SPEZIA, mercol. sera.

(f. c.) Venere Wanda Mioti resterà in carcere. La corte di cassazione ha respinto il ricorso che aveva interposto contro la sentenza con la quale la corte d'assise di appello di Genova l'aveva riconosciuta colpevole di aver concorso all'uccisione del marito, il possidente Nando Fenalovo, che fu travolto da un'auto guidata dall'amante della donna, l'elettricista Osvaldo Prandi, di 38 anni.

La «vedova nera» di Lerici si è costituita prigioniera e ha varcato le porte del carcere della Spezia. Dovrà scontare 23 anni di reclusione. Quando accusati alla uccisione del marito per impossessarsi dell'eredità — questa è l'accusa — e recarsi con l'amante a Taranto e rifarsi una nuova vita — aveva 48 anni. Ora ne ha 50. Soltanto a 73 anni potrà uscire dal carcere.

### Genova: la Mira Lanza è di nuovo in vendita?

Genova, mercoledì sera.

(g. a.) La «Mira Lanza», secondo voci raccolte da un quotidiano genovese del mattino, potrebbe nuovamente cambiare padrone.

La società, com'è noto, è stata ceduta nello scorso settembre dal settantunenne ingegnere Andrea Mario Piaggio al gruppo milanese Bonomi-Bolchini.

Le aziende che, a suo tempo, avevano presentato offerte al gruppo Piaggio, si sono ora rifatte vive. Interessato all'acquisto sarebbe anche un gruppo genovese.

### Tre astigiani arrestati mentre rubano su un'auto

Voghera, mercoledì sera.

(l. m.) I carabinieri di Tortona hanno arrestato tre giovani astigiani sorpresi la notte scorsa mentre rubavano su un'auto in sosta in una via della città. Sono il ventiseienne Benedetto Gabriele, abitante a San Damiano, Benedetto Aquila di 25 anni, e Pietro Berrotta, di 17 anni, entrambi abitanti ad Asti.

I tre sono stati sorpresi mentre stavano smontando un'autoradio.

# Le "borse della strage,,: si controlla la dichiarazione del teste a sorpresa

**Il giovane sostiene di averne viste quattro nello studio di Freda prima dell'attentato**

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

(m. f.) *Tre anni sono passati dalla strage di piazza Fontana e solo ora escono dall'anonimato alcuni testimoni. Un mese e mezzo fa, è stata la volta della commessa della pelletteria «Al Duomo», di Padova, dove il 18 dicembre '69 sono state acquistate quattro borse identiche a quelle usate per gli attentati; in questi giorni, sempre a Padova «spunta» un teste che avrebbe visto quelle borse in casa di Freda due giorni prima della strage, durante una riunione a cui partecipavano estremisti di destra di tutta Italia.*

*Questo nuovo teste è Livio Juculano, 30 anni, originario di Ancona, in passato più volte riconosciuto come mitomane. Tuttavia le sue dichiarazioni vengono attentamente controllate. Lo Juculano, secondo quanto risulta, il 23 agosto '69, nelle carceri di Padova, dove scontava una condanna, chiese di parlare al sostituto procuratore dottoressa Di Oreste.*

*Il detenuto le disse che un certo Franco Freda — allora sconosciuto — era in possesso di esplosivo per fare attentati e teneva contatti con Giovanni Ventura, libraio a Treviso. Secondo quanto racconta oggi, egli seppe queste cose in prigione, da alcuni estremisti di destra che proprio in quei giorni furono incarcerati in relazione al caso Juliano, il funzionario di polizia processato e assolto.*

*Questo teste «a sorpresa» ha anche raccontato al dott. D'Ambrosio, il giudice istruttore che indaga sulla strage di piazza Fontana, di aver visto il 10 dicembre '69, nello studio di Franco Freda, quattro borse. Secondo lo Juculano, erano state portate lì da un giovane alto, di capelli scuri che viaggiava a bordo di una «Bmw». Da qualche tempo questo giovane non si fa più vedere a Padova; comunque lui, dice, potrebbe riconoscerlo.*

*In passato Livio Juculano, spacciatosi di volta in volta per ufficiale della Nato e per magistrato non ha dato prova di essere attendibile. Il suo racconto, comunque, si può controllare.*

### Aggredito e derubato del motorino a Roma il figlio d'un giudice

ROMA, mercoledì sera.

(n. v.) Il figlio di un magistrato romano è stato aggredito da dieci teppisti che lo hanno picchiato e gli hanno rubato la motoretta. Il ragazzo, Maurizio Santoloci, di 16 anni, è figlio del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carlo Santoloci, addetto all'ufficio arresti e noto per aver condotto le indagini sul delitto Menegazzo ed aver fatto arrestare l'anno scorso tre studenti del liceo «Castelnuovo».

Maurizio Santoloci si trovava davanti al liceo classico «Benedetto da Norcia», in via delle Gardenie, nel periferico quartiere Casilino, dove frequenta la prima classe. Stava attendendo alcuni amici quando è stato circondato da una decina di teppisti che lo hanno malmenato e sono poi fuggiti portandogli via la «Vespa 50». La motoretta è stata ritrovata mancante di alcuni pezzi.

I responsabili dell'aggressione non sono studenti del liceo frequentato da Carlo Santoloci e non sono stati riconosciuti dalla vittima. E' stata presentata denuncia per violenza e furto contro ignoti. Il dott. Santoloci ha voluto precisare che «è stato un gesto di teppismo, totalmente estraneo alla mia attività di magistrato».

---

La sera di lunedì 30 ottobre è spirato serenamente nella sua casa di Roma

**Aldo Ferrabino**

Con tenero amore e con tanto dolore lo annunciano la sua Paola e i diletti nipoti Franca e Roberto. [illegible] I funerali seguiranno in Roma il 2 novembre alle ore 10, nella chiesa di S. Camillo De Lellis in via Piemonte.
— Roma, 31 ottobre 1972.

L'Istituto della Enciclopedia Italiana, Amministratori, Dirigenti, Redattori, Funzionari, Impiegati, Operai, con unanime profondo dolore partecipa che il proprio presidente

**Aldo Ferrabino**
Accademico Linceo
Emerito dell'Università di Roma
Senatore della Repubblica dal '48 al '53

ha concluso la sua luminosa giornata terrena. [illegible]
— Roma, 31 ottobre 1972.

La Giunta Centrale per gli Studi Storici partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

SEN. PROF.
**Aldo Ferrabino**

che per venti anni fu suo presidente autorevole e sempre animatore.
— Roma, 31 ottobre 1972.

Il presidente dell'Istituto Italiano per la Storia Antica Silvio Accame e il Consiglio Direttivo annunciano con dolore la scomparsa dell'illustre storico

SENATORE
**Aldo Ferrabino**

già presidente dell'Istituto, che per molti anni si giovò della sua opera preziosa.
— Roma, 31 ottobre 1972.

**Aldo Ferrabino**

non è più visibilmente fra gli allievi, i collaboratori, gli amici. Vincenzo Cappelletti [illegible]
— Roma, 31 ottobre 1972.

Antonio Maddalena partecipa con profondo dolore la scomparsa del maestro

SEN. PROF.
**Aldo Ferrabino**
— Roma, 31 ottobre 1972.

L'Istituto Italiano di Numismatica partecipa con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa di

**Aldo Ferrabino**

che ne fu commissario negli anni 1958-1963 [illegible]
— Roma, 31 ottobre 1972.

Uniti nella vita e nella morte

**Antonio Camusso e Aurelia Barbero**

Danno l'annuncio con dolore le figlie Angiolina, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 2 novembre partendo da via Rocco di Corsano 2 ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1972.

Carla, Mauro, Valerio, Irene piangono il NONNO e ZIA.

Fiorenzo e Pierluigi piangono gli amati ZII.

Partecipano addoloratissimi al lutto della famiglia Camusso Barbero i nipoti Amalia e Aldo Camusso.

I nipoti Grazia, Fabio e famiglie [illegible] ricordano con affetto il caro NONNO e ZIA.

Angelo ed Enrico Cordero piangono gli amati ZII.

Le famiglie Beretti e Ruffinatti partecipano al dolore di Angiolina per la perdita del PAPA' e AURELIA.

I Condomini di via Rocco di Corsano n. 2 si uniscono al dolore dei familiari per il grave lutto.

La Ditta Pier Luigi Tartara si unisce al cordoglio della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Carolina Bella in Vignale**
di anni 86

Danno il triste annuncio: il marito Alfredo, il figlio Ettore con la moglie Elisabetta, la figlia Franca col marito, nipoti e parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo giovedì 2 ore 16 parr. S. Maria Goretti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1972.

[illegible]

Sono vicine al grande dolore di Franca le famiglie:
Filone Carlo
Filone Vincenzo
Filone Giuseppe
Revo Giuseppe
Taja Pino.

Titolari, Impiegati e Maestranze della Società [illegible] prendono viva parte al dolore del Sig. Franco Filone per la scomparsa della SUOCERA.

Carlo Rita Giuseppe Villa partecipano al dolore delle famiglie Vignale e Filone per la morte della MAMMA e SUOCERA.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'indimenticabile

**Rag. Sergio Fruttero**

Lo piangono inconsolabili la moglie [illegible] I funerali avranno luogo in Moncalieri il 2 novembre alle ore 10,30.
— Torino, 31 ottobre 1972.

Il cugino Luciano Fruttero e famiglia piangono il caro SERGIO.

I Dipendenti della Ditta Fruttero partecipano al dolore.

[illegible] partecipano al lutto della famiglia Fruttero per l'immatura scomparsa del carissimo amico SERGIO.

Gli Amici e Compagni di scuola con le rispettive famiglie si associano al dolore della moglie e figlia per la scomparsa dell'amico SERGIO.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore di Alice ed Enzo per la immatura dipartita dell'amico SERGIO.

Cristianamente è mancato

**Claudio Ronco**
anni 44

Addolorati lo annunciano la moglie Luisa [illegible] I funerali in Carignano giovedì 2 novembre ore 14,30 [illegible]
— Carignano, 31 ottobre 1972.

[illegible]

Giovanni Ravinale prende parte al lutto della famiglia Ronco.

Colleghi e Colleghi di lavoro del caro CLAUDIO partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Ronco.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosa Sanna ved. Fanni**

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 2 ore 16 nella parrocchia della Crocetta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1972.

Cristianamente è mancato

**Ariago Bianchini**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 8,45 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 1 novembre 1972.

Ha raggiunto il compagno della sua vita mancando all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Buscaglia ved. Dal Secco**

Addolorati lo annunciano le figlie [illegible] I funerali avranno luogo giovedì 2 alle ore 14,15 partendo da corso Marconi 11.
— Torino, 31 ottobre 1972.

Condomini ed Amministratore di corso Marconi 11 partecipano al cordoglio per la scomparsa della Signora

**Giuseppina Buscaglia ved. Dal Secco**
— Torino, 31 ottobre 1972.

Partecipano al grave lutto gli amici Comorri e Ogliaro.

Per tragico incidente stradale è mancata all'affetto dei suoi cari

**Germana Pronotti**
di anni 24

Straziati la piangono: mamma, [illegible] parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14,30 da via Cigna 171.
— Torino, 31 ottobre 1972.

Direzione e Dipendenti tutti Hotel [illegible] partecipano vivamente al dolore della signora Lina Pronotti per la scomparsa della figlia

**Germana Pronotti**
— Torino, 31 ottobre 1972.

E' deceduto il
GENERALE DI DIVISIONE
**Pietro De Mandato**

Per espressa volontà del Defunto i famigliari ne danno annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 29 ottobre 1972.

[illegible]

Cristianamente è ritornata ai suoi cari

**Giulia Boniau ved. Pastasso**

Lo annunciano le nipoti [illegible] I funerali in Cirié giovedì 2 ore 15 nella parrocchia di S. Maria, via A. Costa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1972.

Cristianamente è mancato

**Gaetano Gastaldi**
di anni 85

Annunciati lo piangono: la moglie [illegible] funerali in Mongò, giovedì 2 corrente, ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mongò, 1 novembre 1972.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore della famiglia Rudà per la perdita della Mamma

**Caterina Rudà**
— Chialamberto, 31 ottobre 1972.

Direzione, Colleghi, Segretaria Scolastica [illegible] partecipano commossi al lutto dell'insegnante Carla Bertone per la morte del padre

**Carlo Bertone**
— Torino, 31 ottobre 1972.

Direzione e Personale della Casa [illegible] di Torino partecipano al dolore della signorina Anna Brovia per la scomparsa del Padre

**Giuseppe Brovia**
— Torino, 31 ottobre 1972.

Amici e Colleghi d'Ufficio partecipano commossi al lutto di Ettore e della famiglia Bertoli per la perdita del papà

**Giuseppe Camillo Bertoli**
— Torino, 1° novembre 1972.

[illegible]

**Rina Montecucchi Magnino**
— Torino, 31 ottobre 1972.

E' mancato ai suoi cari

**Pierluigi Barbero**
Ten. Colonnello Pilota AFE

Annunciati lo piangono: la mamma, il padre, il fratello [illegible] I funerali alle 15,30 del giorno stesso.
— Torino, 31 ottobre 1972.

Si associano al dolore dei familiari del

TEN. COL. PILOTA
**Pierluigi Barbero**

Ezio Bertiguani
Vittore Calotta
Vinicio Davini
Giorgio De Cristoforo
Filippo Filippi
Rinaldo Gasparella
Carlo Lolli
Simone Marzan
Manlio Quaranelli
Vittorio Bonavolina
Pietro P. Trevisan
— Torino, 31 ottobre 1972.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

T. Col. Pilota
**Pierluigi Barbero**
— Torino, 31 ottobre 1972.

Inesorabile male ha rapito

**Giulio Morero**
Mutilato guerra 1915-18
Capo Ufficio 1ª classe PP.TT.
Cavaliere della Repubblica
Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti, ne dà il triste annuncio la moglie Maria [illegible]
— Sanremo, 1 novembre 1972.

Prendono parte al dolore di Maria gli amici:
Tina, Pietro Bottari
la famiglia Carlino
Elena, Giovanni Berthero
Lina, Rino Zorcaro
Rosa, Dario Alberti
I cugini Anna, Giuseppe Nipille
Anna Mercella Brusio
Maria Gino Bertoni
Tina Giorgio Reynaudi
Pietro Zucca.

La vita generosamente spesa per l'amore alla famiglia ha lasciato ieri all'alba

**Luigina Garesio Borio**
Moglie e Madre esemplare

Con immenso dolore partecipano: il marito cav. Enrico, le figlie [illegible]
— Roma, via Vittoria Colonna 31
1 novembre 1972.

[illegible] prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara Luigina

**Luigina Borio in Garesio**
— Torino, 31 ottobre 1972.

Ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Olivieri**

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli Adele e Mario, il genero Alberto, la nuora Agnese ed i nipoti Gianfranco e Stefania. I funerali avranno luogo il 1° novembre alle ore 9 partendo dall'ospedale di Entracque.
— Entracque, 31 ottobre 1972.

Il dottor Garrone e l'ing. Gelosmer, [illegible] partecipano con inesprimibile dolore al lutto della famiglia per la morte del caro capo guardacaccia

**Giuseppe Olivieri**
— Entracque, 31 ottobre 1972.

Giuseppe Fossa, affranto dal dolore, partecipa al lutto della famiglia per la perdita del carissimo amico

**Giuseppe Olivieri**

uomo lavoratore, saggio ed infaticabile in bosco.
— Entracque, 31 ottobre 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Battista Coli**
Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli Don Ferdinando, Rina, Elena, Vito e Paolo con le rispettive famiglie, la sorella Elena e famiglia. Funerali giovedì 2 novembre ore 10 parrocchia di Lessona, via [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lessona, 30 ottobre 1972.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Amministrativa e Sanitaria, il Corpo Medico, le Reverende Suore, il Personale tutto dell'Ospedale Birago di Vische di Torino partecipano al lutto del Reverendo Don Ferdinando Coli, Cappellano dell'Ente per la perdita del padre Signor

**Giovanni Battista Coli**
— Torino, 1 novembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Domenico Romano**
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono: la moglie Margherita Ferraris, la figlia Maria, il genero Cesare Scorta, i nipoti Roberto e Giovanni, il fratello Giuseppe ed i parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle 8,45 nella chiesa S. Giulia ed alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di Borgomasino.
— Torino, 30 ottobre 1972.

Giuliana e Angela Scorta, Angiola Fusi ed Emilio partecipano al dolore di Mariuccia.

Cristianamente è mancato

**Pietro Lombardo**
Cavaliere di Vittorio Veneto

Annunciati lo piangono i figli [illegible] funerali in Cassino, mercoledì 1 novembre, ore 14,30. [illegible]
— Torino, 1 novembre 1972.

Giovanni Prinano e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Lombardo.

E' mancato ai suoi cari

**Giuseppe Forneris**
Maresciallo Capo C.C.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia [illegible] I funerali avranno luogo il 2 novembre alle 14 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 31 ottobre 1972.

Improvvisamente è mancato

**Carlo Berbotto**

Ne danno il triste annuncio le figlie [illegible] Funerali giovedì ore 14 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 31 ottobre 1972.

Giorgio e Franca Pietro prendono viva parte al dolore.

E' mancata

**Ettorina Riva ved. Ponchia**

Ne danno il triste annuncio il figlio Claudio con la moglie [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio [illegible]
— Venaria, 31 ottobre 1972.

Il 29 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Felice Ricci**
Pastificatore
di anni 59

Lo annunciano angosciati i famigliari. La presente serve di ringraziamento.
— Asti, 1 novembre 1972.